



REGIONE BASILICATA
LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° 475

SEDUTA DEL 1 GIU. 2018

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI
DIPARTIMENTO

OGGETTO Approvazione PIANO OPERATIVO ANNUALE 2018 in attuazione delle "Linee programmatiche del settore forestale per il decennio 2013 - 2022"

ASSESSORE DIPARTIMENTO

Relatore **POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**

La Giunta, riunitasi il giorno 1 GIU. 2018 alle ore 9.15 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Maurizio Marcello Claudio PITTELLA Presidente	X	
2.	Flavia FRANCONI Vice Presidente	X	
3.	Luca BRAIA Componente	X	
4.	Roberto CIFARELLI Componente	X	
5.	Carmine MIRANDA CASTELGRANDE Componente	X	
6.	Francesco PIETRANTUONO Componente		X

Segretario: avv. Donato DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 8 pagine compreso il frontespizio e di N° 1 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE			
<input type="radio"/> Prenotazione di impegno N°	2018 03106 2019 00273 2018 03107 2019 00274	07-02 07-02 15-03 15-03	433010 433010 59110 59112
<input type="radio"/> Assunto impegno contabile	2019 00275 2018 03108 2019 00276	07-05 07-05 07-05	429230 429232 429232
Esercizio	2018 03104 2018 03111 2018 03112	07-05 07-02 07-05	429531 426400 429532
IL DIRIGENTE	2018 03113 2018 03115 2018 03116 2018 03117	07-05 07-05 07-05 07-05	429000 429020 429120 429130

Missione. Programma Cap. per e
1100000,00
454488,16
1230130,00
250000,00
300000,00
1700000,00
3116505,38
1100000,00
1230000,00
220000,00
10000,00
15000,00
5000,00
4000,00

12/06/2018

Atto soggetto a pubblicazione integrale integrale senza allegati per oggetto per oggetto e dispositivo
sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

CONFIDENZIALE

- VISTA** la L.R. 02.03.1996, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA** le L.R. 14.04.2000, n. 48 e n.34 del 06.09.2001;
- VISTO** il D.L.vo 30.03.2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni;
- VISTE** le DD.GG.RR. n. 11 del 13/01/1998 e n. 637 del 03.05.2006;
- VISTA** la D.G.R. n. 637 del 03.05.2006 di modifica alla D.G.R. n. 2903 del 13.12.2004;
- VISTA** la D.G.R. n. 539 del 23.04.2008 di modifica alla D.G.R. n. 637 del 03.05.2006, concernente la Disciplina dell'iter procedurale delle determinazioni e delle disposizioni dirigenziali della Giunta Regionale – avvio del sistema informativo di gestione dei provvedimenti;
- VISTA** la L.R. n. 34 del 06.09.2001, recante il “Nuovo Ordinamento Contabile della Regione Basilicata”;
- VISTO** il D.Lgs n. 118 del 23.06.2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”;
- VISTO** il DPCM 28.12.2011- Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'art. 36 del D.Lgs. 23.06.2011 n. 118, che individua anche le amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, deg'li enti locali e dei loro organismi;
- VISTA** la D.G.R. n. 227 del 19.02.2014, avente per oggetto: Denominazione e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle Aree istituzionali “Presidenza della Giunta” e “Giunta regionale” che ha definito la denominazione e gli ambiti di competenza dei dipartimenti regionali delle citate Aree istituzionali;
- VISTE** le deliberazioni da n. 229 a n. 234, adottate il 19.02.2014, con le quali la Giunta ha proceduto alla nomina dei Dirigenti Generali dei dipartimenti, nonché la DGR n. 235 del 25.02.2014 di parziale modifica della DGR n. 227/2014;
- VISTA** la D.G.R. n. 122 del 24.02.2017, avente per oggetto “Dirigenti Generali dei Dipartimenti Regionali in scadenza di incarico. Determinazioni”;
- VISTA** la D.G.R. n. 693 del 10.06.2014, con la quale ha ridefinito la configurazione dei Dipartimenti Regionali relativi alle Aree Istituzionali “Presidenza della Giunta “ e “Giunta Regionale”;
- VISTA** altresì, la D.G.R. n. 694 del 10.06.2014, recante l'individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali per ciascun dipartimento e la declaratoria dei compiti loro assegnati e abroga la D.G.R. n. 2017/05 e sue modifiche ed integrazioni, parzialmente modificata dalle DD.GG.RR. n. 689, 691, 771, 889, 1142 e 1147/2015;
- VISTA** la D.G.R. n. 695 del 10.06.2014, di conferimento degli incarichi di direzione delle Strutture dirigenziali dei Dipartimenti regionali dell'Area Istituzionali della “Presidenza della Giunta” e della “Giunta regionale”, ai dirigenti regionali a tempo indeterminato;
- VISTA** la D.G.R. n. 696 del 10.06.2014, di conferimento degli incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 2, commi 7 e 8, Legge Regionale 25 Ottobre 2010 n. 31;
- VISTA** la D.G.R. n. 20 del 17.01.2017, avente ad oggetto “Strutture dirigenziali vacanti presso i dipartimenti regionali. Conferimento incarichi”;
- VISTA** la D.G.R. n. 209 del 17.03.2017, con la quale è stata definita la Struttura organizzativa del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali;
- VISTA** la L.R. 10.11.1998 n. 42 “Norme in materia forestale e ss.mm. ed ii.;

- VISTA** la L.R. n. 11 del 26.05.2004 “Modifiche ed integrazioni alla Legge regionale 10.11.1998, n. 42 Norme in materia forestale”;
- VISTO** l’art. 3 del D.Lgs. n.227 del 18 maggio 2001 “Orientamento e modernizzazione del settore forestale”;
- VISTO** il D. Lgs. n. 152/06, recante “Norme in materia ambientale”;
- VISTO** il D. Lgs. n. 04/08, recante “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative al D. Lgs. N. 152/06”;
- CONSIDERATO** che l’art. 6 del D. Lgs. n. 04/08 prevede che siano soggetti a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) i piani ed i programmi che riguardano i settori agricolo e forestale;
- VISTA** la D.G.R. n. 78 del 20.01.2009, con la quale vengono definite le procedure di VAS;
- VISTA** la D.C.R. n. 444 del 21.05.2013 “Approvazione delle Linee Programmatiche del settore forestale per il decennio 2013 - 2022 e Piano Operativo Annuale 2013”;
- CONSIDERATO** che con Determinazione Dirigenziale n. 75AB.2013/D.00589 del 20.05.2013, è stato espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale, con prescrizione, ai sensi dell’articolo 15 del D. Lgs. N. 152/06 e ss.mm. ii per la procedura di VAS, relativamente alle “Linee Programmatiche del settore forestale per il decennio 2013 - 2022”;
- VISTA** la D.G.R. n. 1030 del 27.08.2014, avente per oggetto “Riorganizzazione comparto forestale”, con la quale è stato deliberato di far confluire in un unico sistema di governance le competenze relative alle attività di programmazione, gestione, verifica delle attività e controllo afferenti al comparto pubblico del settore idraulico forestale, in precedenza attuate da differenti Enti e Dipartimenti;
- CONSIDERATO** che con il medesimo atto è stata individuata, fino a nuova organizzazione, nell’Ufficio Foreste e Tutela del Territorio del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali, la Struttura cui demandare le competenze sopra richiamate, da prevedere nell’ambito del Piano Operativo Annuale (POA), specifico strumento attuativo del settore forestale;
- VISTA** la D.G.R. n. 354 del 27.03.2015 con la quale, per effetto di quanto disposto con la richiamata D.G.R. n.1030 del 27.08.2014, è stata modificata la D.G.R. n. 694 del 10.06.2014, limitatamente alla declaratoria dell’Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, con inserimento nell’area “Pianificazione forestale” delle competenze relative alle attività di programmazione, gestione, verifica delle attività e controllo relative ai progetti speciali “Linee Blu”, “IVAM”, “Greenriver”, “LSU Pollino” e “Riqualificazione del Verde Urbano (ex UTB)”;
- VISTA** la D.G.R. n. 209 del 17.03.2017 ed in particolare l’allegato A, il quale dispone il passaggio delle competenze inerenti ai Consorzi di Bonifica, nonché le attività relative agli interventi idraulico-forestali, di bonifica, di stabilizzazione e consolidamento dei terreni dall’Ufficio Sostegno alle Imprese Agricole alle Infrastrutture Rurali ed allo Sviluppo della Proprietà all’Ufficio Foreste e Tutela del Territorio;
- CONSIDERATO** che, sulla base del trasferimento di cui al punto precedente, si è provveduto ad integrare funzionalmente le attività proprie della forestazione con le opere di bonifica, racchiudendo in unico Ufficio le competenze di programmazione e di controllo del Consorzio;

- VISTA** la L.R. 11/01/2017, n. 1 “Nuova disciplina in materia di bonifica integrale, irrigazione e tutela del territorio”, con la quale è stato istituito un unico consorzio di bonifica denominato “Consorzio di Bonifica della Basilicata”, con finalità di pianificazione, realizzazione e gestione della bonifica, dell’irrigazione e della tutela e valorizzazione del territorio rurale;
- PRESO ATTO** che, all’art. 7 della citata norma regionale, come modificato dall’art.10 della L.R. 30 giugno 2017, n. 18 è stato precisato che, *“In deroga a quanto previsto dall’art. 4, comma 1 della L.R. 10 novembre 1998, n. 42 come modificato dall’art. 15 della legge regionale 30 dicembre 2011, n. 26, con delibera di Giunta regionale, l’esercizio delle funzioni di cui alla medesima legge regionale 10 novembre 1998, n. 42 è attuato, a far data dal 1° gennaio 2018, mediante il Consorzio di bonifica che agisce di concerto con gli enti statali e regionali di gestione dei Parchi naturali ove eventualmente dovessero risultare interessati i relativi territori. La delibera di Giunta regionale definisce le funzioni, l’ambito territoriale e l’eventuale durata”*;
- CONSIDERATO** che le attività di forestazione pubblica espletate sul territorio regionale sono programmate ed attuate con l’impiego della manodopera forestale afferente alle liste speciali di cui alla L.R. 10.11.1998 n. 42, oltre che con specifici progetti redatti e cofinanziati annualmente dalla Regione Basilicata (Progetto VIE BLU, Progetto IVAM, Progetto GREENRIVER, Progetto LSU POLLINO, Progetto Riqualficazione del verde urbano (ex UTB));
- VISTO** l’art. 2 della Legge Regionale 30 dicembre 2017, n. 39 che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, riassume le funzioni di cui alla L.R. 42/1998 al Dipartimento Politiche Agricole e Forestali, fatta salva la previsione dell’art. 7 della L.R. 1/2017, in ordine all’attuazione di tali funzioni mediante il Consorzio di Bonifica;
- VISTA** la DGR n° 158 del 26/02/2018, avente ad oggetto L.R. n. 39 del 30/12/2017 – art. 4: rideterminazione della dotazione organica della Regione Basilicata per trasferimento delle sopresse Comunità Montane nel ruolo organico della Regione Basilicata;
- RICHIAMATO** l’art. 3, comma 2, della L.R. n.39/2017, a mente del quale: *“Per l’esercizio delle funzioni di cui alla legge regionale 10 novembre 1998, n. 42 e s.m.i., in attuazione della previsione dell’art. 7 della legge regionale 11 gennaio 2017, n. 1 e s.m.i., si individua il personale di cui al successivo art. 4 da distaccare presso il Consorzio di Bonifica, previa stipula di apposita convenzione con la quale si disciplinano le modalità di gestione del rapporto di lavoro, fermi restando gli oneri a carico della Regione”*;
- VISTA** la D.G.R. n.256 del 23.03.2018 con la quale, nelle more dell’approvazione del Programma Operativo Annuale 2018, è stata affidata al Consorzio di Bonifica della Basilicata la progettazione e l’esecuzione della forestazione ordinaria di cui alla L.R. 42/1998, oltre che dei progetti speciali Greenriver, IVAM e Vie Blu, sulla base di indirizzi tecnico/amministrativi redatti dall’Ufficio Foreste e Tutela del Territorio;
- CONSIDERATO** che le Linee programmatiche del settore forestale valide per il decennio 2013-2022, approvate con la D.C.R. n. 444 del 21.05.2013, sono attuate per il tramite del Programma Operativo Annuale che rappresenta il riferimento attuativo unico per la pianificazione nel settore forestale;
- VISTA** la L.R. n. 8 del 31.05.2018: “Legge di stabilità regionale 2018”;
- VISTA** la L.R. n. 9 del 31.05.2018: “Bilancio di Previsione per l’Esercizio Finanziario 2018 e Bilancio Pluriennale per il Triennio 2018 – 2020”;
- VISTA** la D.G.R. n. 474 del 01.06.2018 “Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, tipologie e categorie delle entrate e missioni, programmi e titoli delle spese del

“Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2018 e Bilancio Pluriennale per il Triennio 2018 – 2020;

VISTA la DGR n. 40 del 19/01/2016, con la quale si prende atto della Decisione della Commissione Europea C (2015) 8259 del 20 novembre 2015, che adotta il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Basilicata 2014/2020 a valere sul fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale;

VISTA la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2016)4388 del 06/07/2016 che approva la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;

PRESO ATTO che il PSR Basilicata 2014-2020 individua, tra le altre, le priorità ambientali P4 “Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all’agricoltura e alla silvicoltura” e P5 “Incentivare l’uso efficiente delle risorse e il passaggio a un’economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale”;

VISTE la scheda del PSR Basilicata 2014-2020 relativa alla Sottomisura 8.5 “Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali”;

VISTO il Piano Operativo Annuale 2018, predisposto dall’Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, che si allega al presente atto e che ne costituisce parte integrante e sostanziale, per un impegno finanziario complessivo di € 62.570.182,44, di cui € 52.570.182,44 già disponibili, da preimpegnare con il presente provvedimento ed € 10.000.000,00 a valere su fondi FEASR, reperibili successivamente alla predisposizione di uno specifico bando, così suddiviso:

DESCRIZIONE DEI FONDI	DESTINAZIONE DELLE RISORSE	CAPITOLO	2018	2019	TOTALE
FONDI PER LA FORESTAZIONE	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BASILICATA	U33010	€ 1.400.000,00	€ 954.498,46	€ 2.354.498,46
		U59110	€ 1.280.180,00	€ 250.000,00	€ 1.530.180,00
		U29230		€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00
		U29232	€ 17.000.000,00	€ 3.116.503,98	€ 20.116.503,98
		U29531	€ 11.000.000,00		€ 11.000.000,00
		PSR Basilicata 2014/2020	€ 10.000.000,00		€ 10.000.000,00
		U26600	€ 12.300.000,00		€ 12.300.000,00
		U29532	€ 2.200.000,00		
TOTALE GESTIONE DELEGATA			€ 55.180.180,00	€ 7.321.002,44	€ 62.501.182,44

FONDI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE FORESTE E DEI VIVAI REGIONALI	SPESE PER ADDETTI FORESTALI	U29000	€ 40.000,00		€ 40.000,00
		U29020	€ 15.000,00		€ 15.000,00
	SPESE PER FLORA E FAUNA	U29120	€ 5.000,00		€ 5.000,00
	SPESE PER ACQUISTO MATERIALI	U29130	€ 9.000,00		€ 9.000,00
TOTALE GESTIONE DIRETTA			€ 69.000,00		€ 69.000,00
TOTALE			€ 55.249.180,00	€ 7.321.002,44	€ 62.570.182,44

SU PROPOSTA DELL' ASSESSORE AL RAMO
AD UNANIMITA' DI VOTI

DELIBERA

- di adottare, per i motivi citati in premessa, il Piano Operativo Annuale 2018, allegato al presente atto e che ne forma parte integrale e sostanziale, quale strumento attuativo delle "Linee Programmatiche del settore forestale per il decennio 2013 - 2022", per un impegno finanziario complessivo di € 62.570.182,44, di cui € 52.570.182,44 già disponibili, da preimpegnare con il presente provvedimento ed € 10.000.000,00 a valere su fondi FEASR, reperibili successivamente alla predisposizione di uno specifico bando, così suddiviso:

DESCRIZIONE DEI FONDI	DESTINAZIONE DELLE RISORSE	CAPITOLO	2018	2019	TOTALE
FONDI PER LA FORESTAZIONE	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BASILICATA	U33010	€ 1.400.000,00	€ 954.498,46	€ 2.354.498,46
		U59110	€ 1.280.180,00	€ 250.000,00	€ 1.530.180,00
		U29230		€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00
		U29232	€ 17.000.000,00	€ 3.116.503,98	€ 20.116.503,98
		U29531	€ 11.000.000,00		€ 11.000.000,00
		PSR Basilicata 2014/2020	€ 10.000.000,00		€ 10.000.000,00
		U26600	€ 12.300.000,00		€ 12.300.000,00
		U29532	€ 2.200.000,00		
TOTALE GESTIONE DELEGATA			€ 55.180.180,00	€ 7.321.002,44	€ 62.501.182,44

FONDI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE FORESTE E DEI VIVAI REGIONALI	SPESE PER ADDETTI FORESTALI	U29000	€ 40.000,00	€ 40.000,00
		U29020	€ 15.000,00	€ 15.000,00
	SPESE PER FLORA E FAUNA	U29120	€ 5.000,00	€ 5.000,00
	SPESE PER ACQUISTO MATERIALI	U29130	€ 9.000,00	€ 9.000,00
TOTALE GESTIONE DIRETTA			€ 69.000,00	€ 69.000,00
TOTALE			€ 55.249.180,00	€ 62.570.182,44

- di affidare al Consorzio di Bonifica della Basilicata, secondo le modalità precisate nell'allegato Piano Operativo Annuale 2018, la progettazione ed esecuzione del Progetto LSU POLLINO e del Progetto Riqualificazione del verde urbano (ex UTB), in aggiunta alle medesime attività già conferite con la precedente D.G.R. n.256 del 23.03.2018 per quanto concerne la forestazione ordinaria di cui alla L.R. 42/1998 ed i progetti speciali Greenriver, IVAM e Vie Blu;
- di delegare l'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio per tutti gli adempimenti conseguenti, ivi compresa la notifica del presente provvedimento al Commissario Unico del Consorzio di Bonifica della Basilicata.
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata.

IL RESPONSABILE P.O.

Dott. Piericola VIGGIANO

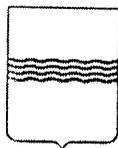
IL DIRIGENTE

Ing. Giuseppe ELIGIATO

In ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 la presente deliberazione è pubblicata sul portale istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente:

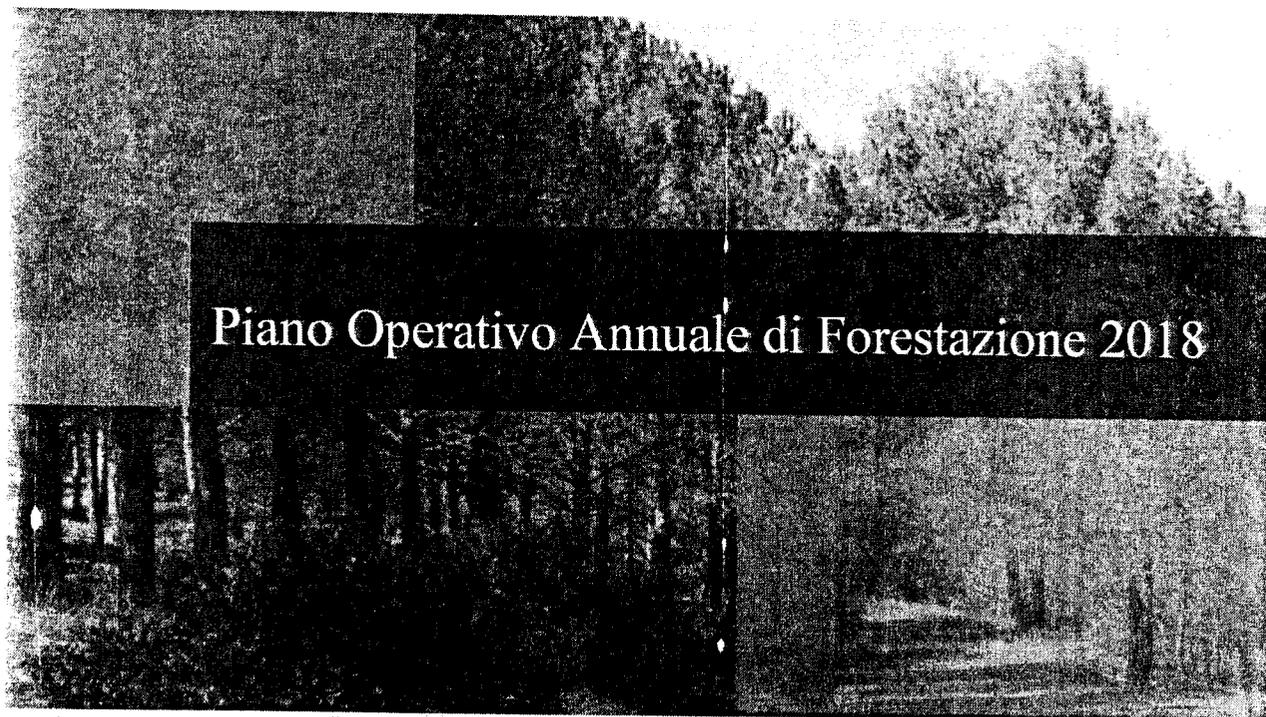
Tipologia atto	Altro	
Pubblicazione allegati	Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Allegati non presenti <input type="checkbox"/>
Note	Pubblicazione in formato PDF	

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa o nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.



REGIONE BASILICATA
Dipartimento Politiche Agricole e Forestali

Ufficio Foreste e Tutela del Territorio



Piano Operativo Annuale di Forestazione 2018

Documento di programmazione annuale redatto
in ottemperanza a quanto previsto dalla L.R.
10/11/1998 n. 42 "Norme in materia forestale" e
ss.mm.ii. e dalle "Linee Programmatiche del
settore forestale per il decennio 2013-2022"
approvate con D.C.R. n. 411 del 21.05.2013

SOMMARIO

I PARTE	4
1. LA GOVERNANCE TERRITORIALE	4
1.1. <i>Il Consorzio di Bonifica di Basilicata</i>	4
2. DESCRIZIONE DEL COMPARTO FORESTALE PUBBLICO E SINTESI Anno 2017	6
2.1. <i>Forestazione Ordinaria</i>	6
2.2. <i>Progetto "Vie Blu"</i>	6
2.3. <i>Progetto "GREENRIVER"</i>	7
2.4. <i>Progetto "IVAM"</i>	7
2.5. <i>Progetto "Riqualificazione del verde Urbano"</i>	8
2.6. <i>Progetto "Pollino"</i>	9
3. GLI ADDETTI AL SETTORE FORESTALE: EVOLUZIONE, CRITICITA' ED OPPORTUNITA' DI UNIFORMARE LA PLATEA	10
3.1. <i>Evoluzione del settore</i>	10
3.2. <i>Criticità del settore</i>	11
4. INIZIATIVE PER IL RILANCIO DEL SETTORE	13
4.1. <i>Obiettivi attesi</i>	13
5. GLI ADDETTI AL SETTORE FORESTALE E RELATIVI LIVELLI CONTRIBUTIVI	14
6. Costituzione e composizione squadra tipo	15
7. BUONE PRATICHE E PROGETTI PILOTA DI FORESTAZIONE PRODUTTIVA	16
7.1. <i>Prevenzione incendi boschivi in aree costiere</i>	16
7.2. <i>Realizzazione di progetti pilota</i>	17
7.3. <i>Valorizzazione vivai regionali</i>	18
7.4. <i>Messa in sicurezza aree forestali del Vulture</i>	19
II PARTE	20
8. LE LINEE PROGRAMMATICHE DI INTERVENTO DEL COMPARTO	20
8.1. <i>Gli obiettivi generali e specifici delle linee programmatiche</i>	20
8.2. <i>Le azioni a gestione diretta</i>	24
8.3. <i>Le azioni a gestione delegata</i>	25
III PARTE	33
9. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI DELLA FORESTAZIONE	33
9.1. <i>Obiettivi occupazionali e gestione degli addetti al settore</i>	33
9.2. <i>La delega e le spese per funzioni tecniche</i>	33

9.3.	<i>La progettazione definitiva</i>	33
9.4.	<i>L'erogazione dei fondi</i>	36
9.5.	<i>La rendicontazione dei fondi</i>	37
9.6.	<i>Controlli</i>	38
9.7.	<i>Monitoraggio</i>	39
9.8.	<i>Spese ammissibili e non ammissibili</i>	39
10.1.	<i>Il quadro economico della forestazione</i>	41

I PARTE

1. LA GOVERNANCE TERRITORIALE

1.1. Il Consorzio di Bonifica di Basilicata

Con l'art. 7 della Legge Regionale 11/01/2017 n.1, come modificato dall'art.10 della L.R. 30 giugno 2017, n. 18 è stato disposto che l'esercizio delle funzioni di cui alla Legge Regionale 10 novembre 1998, n. 42, a far data dal 1° gennaio 2018, è attuato mediante il Consorzio di Bonifica di Basilicata, a cui spetta la progettazione e l'esecuzione dei lavori relativi ai seguenti settori di intervento, da eseguire in amministrazione diretta previo ricorso alla platea degli addetti forestali:

1. rimboschimento dei terreni nudi e cespugliati e ricostituzione dei boschi degradati, nonché dei boschi distrutti da incendi sia ai fini della difesa idrogeologica che della riqualificazione ambientale e paesaggistica e dell'ampliamento delle superfici boscate, compresi i lavori colturali dei boschi esistenti;
2. prevenzione, lotta e difesa dei boschi dagli incendi e dalle avversità biotiche ed abiotiche;
3. conservazione, miglioramento ed ampliamento del verde pubblico;
4. sistemazioni idraulico-forestali, opere di rinsaldamento e consolidamento dei versanti, di stabilizzazione dei sistemi dunali litoranei e difesa e conservazione del suolo;
5. miglioramento della viabilità forestale anche finalizzata alle attività antincendio;
6. sistemazione e regimazione dei corsi d'acqua finalizzati alla rinaturalizzazione al recupero ambientale ed alla difesa idro-geologica;
7. aggiornamento professionale degli addetti alla gestione e alla realizzazione degli interventi forestali;
8. realizzazione di ogni altra opera pubblica di bonifica idraulica e/o ambientale e montana ritenuta indispensabile alla riuscita dei suddetti interventi;

9. recupero e riqualificazione delle aree degradate, ripristino del paesaggio, sentieristica ed in genere opere per la fruizione naturalistica e turistica dei boschi pubblici;
10. Protezione e valorizzazione dei boschi a fini ambientali, paesaggistici e creativi;
11. Interventi di valorizzazione in genere dei territori agroforestale nonché la manutenzione di tutte le opere di cui all'art. 2 L.R. 42/98.

Con Delibera n° 256 del 23/03/2018 è stata affidata al Consorzio di Bonifica della Basilicata la progettazione e l'esecuzione della forestazione ordinaria di cui alla L.R. 42/1998 e dei progetti speciali Greenriver, IVAM e Vie Blu. Con il medesimo provvedimento sono stati approvati gli indirizzi tecnico/amministrativi, redatti dall'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, da considerare ai fini della predisposizione della fase progettuale, nelle more dell'approvazione del POA 2018.

In aggiunta ai progetti delegati al Consorzio di Bonifica per effetto della D.G.R. n.256/2018, il comparto della forestazione pubblica annovera anche i seguenti progetti:

1. Progetto RIQUALIFICAZIONE DEL VERDE URBANO (Ex UTB) realizzato, fino al 2017, dai Comuni di Castronuovo di Sant'Andrea, Francavilla in Sinni, Moliterno, Potenza, Rionero in vulture, Oliveto Lucano e Teana;
2. Progetto LSU POLLINO, realizzato dall'Ente Parco Nazionale del Pollino.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione dell'intero settore della forestazione, avviato con la L.R. n.39/2017, che prevede la gestione unitaria in capo ad un unico soggetto, tanto delle attività quanto delle platee, per l'anno in corso è necessario recuperare anche questi comparti nell'ambito della fase progettuale ed esecutiva affidata al Consorzio di Bonifica della Basilicata.

2. DESCRIZIONE DEL COMPARTO FORESTALE PUBBLICO E SINTESI Anno 2017

2.1. *Forestazione Ordinaria*

Nell'ambito della forestazione ordinaria (L.R. n.42/98), nell'annualità 2017 i lavori sono stati gestiti dalle 7 Aree Programma e dalle 2 Amministrazioni Provinciali, in qualità di Enti Delegati individuati dalla Regione Basilicata.

Le poste finanziarie rese disponibili a tali Enti, nell'ambito del POA 2017 e successive varianti suppletive, ammontano ad € **40.556.551,01** così suddivisi:

- € 33.372.705,01 a valere su fondi derivanti dal bilancio regionale;
- € 7.183.846,00 a valere su fondi derivanti dalla Misura 8.5 del PSR 2014 - 2020.

Le somme rinvenienti dalle risorse regionali sono state assegnate in diverse soluzioni, con distinti atti di giunta (DD.GG.RR. n.357/2017, n. 677/2017, n. 977/2017, n. 1039/2017, n. 1098/2017, n. 1165/2017, 1202/2017, n. 1241/2017 e n. 1317/2017).

2.2. *Progetto "Vie Blu"*

Il Primo progetto di massima denominato "Vie Blu", della durata di 7 anni, approvato con DGR n. 1675 del 29/11/2007, per un importo complessivo € 13.100.000,00 finanziato con il PO FESR 2007/2013 Asse IV "Valorizzazione dei beni culturali e naturali" e Asse VII "Energia e sviluppo sostenibile", è stato attuato dalle Provincia di Matera e Potenza.

Lo stralcio esecutivo 2014 del Progetto Vie Blu, ultima annualità esecutiva del citato Progetto di massima, ha coinvolto 682 addetti, dei quali 442 per la Provincia di Potenza (372 Operai e 70 Impiegati) e 240 per la Provincia di Matera (202 Operai e 38 Impiegati), per un investimento complessivo di € 12.300.000,00.

Gli addetti sono stati assunti facendo ricorso alla short-list creata per la manutenzione del reticolo idrografico e la riduzione del rischio idrogeologico e di riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici della Regione Basilicata, approvata con D.G.R. n.1680/2007.

Dall'anno 2015 in poi, il progetto Vie Blu viene riproposto in continuità a quello iniziale, sempre per un importo progettuale di € 12.300.000,00.

Nell'anno 2017 il progetto è stato realizzato dal Consorzio di Bonifica di Basilicata, per un totale di 179 gg./CAU, ed ha coinvolto 510 operai e 103 impiegati.

2.3. Progetto "GREENRIVER"

Nei mesi di febbraio e marzo dell'anno 2011, la Regione Basilicata è stata interessata da eventi idrometeorici di eccezionale intensità che hanno causato ingenti danni alle infrastrutture, alle civili abitazioni, alle attività agricole e industriali, oltre che per i delicati complessi di aree naturalistiche di pregio. L'esondazione delle principali aste fluviali lucane, hanno costretto la Regione Basilicata a richiedere lo stato di calamità naturale.

Con l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3984 del 25.11.2011, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 281 del 02.12.2011, sono stati adottati i primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio della Regione Basilicata nel periodo dal 18 febbraio al 1° marzo 2011.

Con Ordinanza Commissariale n° 6 del 13 aprile 2012 "*Integrazione al piano degli interventi per il superamento dell'emergenza -1° Stralcio-*", il Presidente di Matera viene nominato soggetto attuatore del Progetto GREENRIVER, al fine di realizzare gli interventi di manutenzione idraulico/forestale a carattere straordinario su alcuni punti critici del fiume Bradano, Basento e Torrente Vella, per un importo complessivo di 505.000,00 €.

Il progetto prevedeva la realizzazione dei lavori in amministrazione diretta mediante l'utilizzo di n° 60 unità operaie impiegate per 86 gg./CAU a 30 ore settimanali.

Nel 2014 il Dipartimento di Presidenza della Regione Basilicata, ha progettato e finanziato il progetto GREENRIVER per un importo progettuale di € 500.000,00 dei quali € 400.000,00 a carico della Regione Basilicata e la restante parte (€ 100.000,00) a carico della Provincia di Matera. Le attività, i lavori e le opere previste in progetto sono state realizzate dalla Provincia di Matera, per il tramite dell'APEA (Agenzia Provinciale per l'Energia e l'Ambiente), in amministrazione diretta mediante l'assunzione di circa 60 unità lavorative (57 operai e 3 amministrativi).

Nel 2017 il progetto GREENRIVER è stato redatto e realizzato dal Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto, per un importo di € 456.706,76, utilizzando n° 43 operai e 4 amministrativi per 115 gg./CAU a 30 ore settimanali, assunti mediante la pubblicazione di un Avviso pubblico rivolto agli addetti iscritti in una short-list approvata con Determinazione Dirigenziale n. 94 del 9.7.2012 del Direttore dell'Agenzia Provinciale per l'Energia e l'Ambiente (APEA).

2.4. Progetto "IVAM"

Con il progetto IVAM (*Interventi di valorizzazione ambientale e miglioramento forestale delle pinete ioniche*), approvato con D.G.P. N° 36 del 17 febbraio 2009, la Provincia di Matera ha messo

in atto una serie di interventi volti a riqualificare e valorizzare le superfici boscate della fascia ionica sia in termini naturalistici che turistici.

Il progetto iniziale, dell'importo complessivo di € 2.000.000,00, rinvenienti dai fondi di compensazione ambientale dal complesso "Trisaia di Rotondella" a favore della Provincia di Matera, è stato avviato nell'anno 2010 con la realizzazione di un primo stralcio per un importo di € 800.000,00.

Il progetto è stato eseguito in amministrazione diretta dalla Provincia di Matera, mediante l'assunzione di n° 80 unità operaie, n° 2 impiegati amministrativi e n° 4 impiegati tecnici, per un impegno di 54 gg./ll. pari a 65 gg./CAU a 30 ore settimanali.

Gli operai sono stati selezionati dal centro per l'impiego della Provincia di Matera, mentre gli impiegati sono stati selezionati con procedura concorsuale indetta dalla Provincia di Matera.

Nel 2011 lo stralcio finale del progetto originario IVAM è stato eseguito e concluso dalla Provincia di Matera per un importo di € 400.000,00.

Dall'annualità 2012 il progetto IVAM è stato riproposto e realizzato per un importo complessivo di € 500.000,00 dei quali € 400.000,00 finanziati dalla Regione Basilicata, ed € 100.000,00 dalla Provincia di Matera

Nell'annualità 2017, il Progetto IVAM è stato redatto e realizzato dal Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto, per un importo complessivo di € 600.000,00, interamente finanziati dalla Regione Basilicata, con uno sviluppo di 107 gg./CAU a favore di n° 70 unità operaie e n° 6 impiegati, assunti mediante la pubblicazione di un Avviso pubblico rivolto agli addetti iscritti in una short-list approvata con Determinazione Dirigenziale n. 141 del 29.08.2012 del Direttore dell'Agenzia Provinciale per l'Energia e l'Ambiente (APEA).

2.5. *Progetto "Riqualificazione del verde Urbano"*

Il progetto "Riqualificazione del verde urbano" prevede interventi volti a garantire la manutenzione delle superfici a verde "scolastico" (aree pertinenti alle scuole pubbliche), a verde "attrezzato" (aree dotate di attrezzature ludiche, panchine, fontanelle, ecc., con possibilità di procedere alla sostituzione e all'incremento delle dotazioni medesime), a verde "decorativo" (aree non attrezzate, gli spartitraffico, viali, ecc.), con l'obiettivo di incrementare la vivibilità e la fruibilità di tali zone e consentire, alle stesse, di contribuire all'educazione ambientale ed al miglioramento estetico dei luoghi.

Il progetto, che impiega 26 operai forestali specializzati in interventi di biodiversità, interessa centri abitati e territori di interesse naturalistico che ricadono in aree protette, individuati nei

Comuni di Potenza, Castronuovo Sant'Andrea, Francavilla sul Sinni, Teana, Moliterno, Rionero in Vulture e Oliveto Lucano.

Presso il Dipartimento Ambiente Territorio e Politiche della Sostenibilità della Regione Basilicata, ai sensi della D.G.R. n. 1429/2010, è stata creata una short list per addetti da impegnare nella realizzazione di tale progetto, a cui attingono i rispettivi comuni.

Per l'anno 2017 il numero di giornate CAU svolte dai 26 addetti è stato di 130, per un importo complessivo del progetto pari ad € 300.000,00.

2.6. Progetto "Pollino"

Il progetto, a partire dal 2009, impegna annualmente in attività idraulico forestali i lavoratori ex LSU lucani del Parco Nazionale del Pollino. L'Ente Parco Nazionale del Pollino, infatti, con Delibera di Consiglio Direttivo n.37 del 25.05.2009, ha approvato il progetto triennale "*Parco Fruibile*"- "*Riqualificazione e tutela ai fini della conservazione e la fruibilità turistica di alcune aree del Parco Nazionale del Pollino*", candidandolo a finanziamento regionale. Il progetto "*Parco Fruibile*" è volto alla manutenzione della rete dei sentieri inseriti nel Catasto dell'Ente Parco del Pollino, che supera i 1000 Km, al fine di garantirne la fruibilità e l'accessibilità. A partire dal 2012 le attività sono state ampliate alla manutenzione di aree e di nuovi tracciati vallivi connessi a particolari emergenze storiche, ambientali e artistiche, al fine di diversificare e destagionalizzare l'offerta turistica del Parco.

L'impegno finanziario del progetto "*Parco fruibile Pollino*" ammonta a € 1.350.000,00 all'anno, di cui € 1.100.000,00 a carico della Regione Basilicata ed € 250.000,00 a carico dell'Enel Produzione S.p.a. (*Accordo di compensazione e riequilibrio ambientale del 14.10.2014, convenzione tra la Regione Basilicata ed Enel Produzione S.p.A., di cui alla DGR n. 952/2017*), Nel 2017 sono stati impegnati n° 109 addetti con qualifica di operaio e 11 tecnici per 130 gg./CAU, sulla base di quanto disposto dalla DGR n° 1226 del 07/07/2009 "*Progetto di riqualificazione e tutela ai fini della conservazione e della fruibilità turistica di alcune aree del Parco Nazionale del Pollino – Progetto "Parco Fruibile". Inserimento nell'ambito del PAR FAS.*"

3. GLI ADDETTI AL SETTORE FORESTALE: EVOLUZIONE, CRITICITA' ED OPPORTUNITA' DI UNIFORMARE LA PLATEA.

3.1. *Evoluzione del settore*

Nel corso dell'ultimo decennio le azioni nel settore forestale hanno assunto un ruolo sempre più importante nell'ambito delle politiche per lo sviluppo rurale e regionale, con una visione orientata alla multifunzionalità, oltre che alla produzione di materie prime rinnovabili. Il ruolo delle foreste nella tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, oltre che nella protezione del territorio e del paesaggio sta diventando progressivamente sempre più importante.

Si sente sempre più parlare di “*Forestazione produttiva*” associata anche al contesto pubblico. Tale concetto deve essere sempre inteso nella sua accezione più ampia e non come mero strumento di misura di quanto materiale legnoso viene prodotto in termini commerciali. Sebbene la richiesta di biomasse è in crescente aumento non è possibile pensare ad una forestazione pubblica legata alla sola produttività degli assortimenti legnosi, compito gestito egregiamente dal settore privato che, paradossalmente, potrebbe essere compromesso da una concorrenza non equa e con finalità differenti.

Se il fine ultimo della forestazione pubblica fosse unicamente quello di produrre ricchezza dallo sfruttamento dei boschi, a compensazione del costo della manovalanza impegnata, renderebbero il presupposto stesso dell'intervento pubblico volto a garantire un interesse collettivo, che dovrà avere un ritorno dal lavoro svolto. Ritorno in termini di sostenibilità, protezione geomorfologica, incremento delle superfici boscate, biodiversità ecc. che l'impresa privata non è in grado di offrire. La forestazione pubblica dovrà garantire la protezione ambientale e paesaggistica anche in quei luoghi a macchiatico negativo, dove il tornaconto del privato non giustificerebbe l'intervento, ma l'utilità collettiva ne gioverebbe nei termini più tipici che le “esternalità” del bosco sono in grado di offrire.

L'avanzamento dei processi di *governance* delle politiche forestali e ambientali, oggi molto avvertito, costituisce uno dei principali compiti e impegni istituzionali della Regione Basilicata. Una necessità che scaturisce dal ruolo centrale che le risorse territoriali e forestali rivestono sul piano ambientale, economico e sociale.

Gli obiettivi che la Regione Basilicata deve prefiggersi mirano principalmente a non inquadrare più gli interventi di forestazione quale pretesto per giustificare politiche sociali e

lavorative, investendo sulla valorizzazione della forza lavoro del comparto forestale, quale strumento indispensabile alla salvaguardia e gestione del nostro territorio.

3.2. Criticità del settore

Il settore forestale pubblico risente ancora di molti elementi di criticità che, se opportunamente gestiti e riorganizzati, permetterebbero di migliorare il livello di efficienza, come di seguito sintetizzati.

1. Invecchiamento e inabilità del personale.

L'assenza di un adeguato turnover ha causato un progressivo innalzamento del livello di età media presente per ogni cantiere forestale, andando a ridurre la produttività lavorativa specie per le mansioni più pesanti e da svolgere in condizioni ambientali e morfologiche del terreno avverse. Tale presupposto, di riflesso, si ripercuote anche sul livello di idoneità fisica alla mansione rilevata dai controlli effettuati nell'ambito della medicina del lavoro, che vede un incremento massivo delle prescrizioni mediche che condizionano fortemente la capacità operativa di intere squadre.

2. Scarsa specializzazione.

Il comparto della forestazione pubblica risente di una scarsa specializzazione degli operai forestali e di una *non omogenea distribuzione territoriale* di tali professionalità. Avere personale qualificato permette di effettuare lavorazioni e costruire opere che l'operaio generico non è in grado di realizzare. Inoltre, non è da sottovalutare la disomogenea distribuzione territoriale del numero e della percentuale qualificata degli addetti forestali che varia dalla quasi totalità di addetti superiori al II livello, per alcuni ambiti geografici, alla quasi assenza di tali figure in altri. Occorre prevedere corsi di aggiornamento e di specializzazione con lezioni teoriche e applicazioni pratiche in grado di incrementare l'attuale livello conoscitivo, di competenze e capacità degli addetti forestali (Es. sicurezza sul lavoro, treeclimbing, costruzione di opere di ingegneria naturalistica, abilitazione alla guida di mezzi speciali ecc.). Avere un buon progetto esecutivo senza che vi siano le professionalità operaie in grado di saperlo attuare rappresenta l'anello debole della filiera tecnica che va dalla pianificazione alla realizzazione degli interventi.

3. Ridotta meccanizzazione forestale.

La possibilità di poter realizzare opere complesse di ingegneria naturalistica, di sistemazioni idraulico forestali, di manutenzione stradale ecc., al fine di garantire un reale controllo dei fenomeni di dissesto geomorfologico, presuppone una dotazione di mezzi, automezzi e materiale d'opera che l'attuale dotazione finanziaria non è in grado di garantire. Una riorganizzazione della governance forestale, mediante la creazione di un'unica struttura di gestione del comparto come il Consorzio di Bonifica, genererebbe indubbe riduzioni di costi sulla componente finanziaria della gestione delega in passato riconosciuta per ogni Ente delegato, garantendo utili economie da destinare alla meccanizzazione *in house* ed al coinvolgimento di imprese esterne al comparto, creando un virtuoso connubio pubblico-privato, volano di sviluppo anche per l'indotto. La gestione unitaria del comparto, una nuova riorganizzazione delle unità territoriali e dei centri logistici, la presenza di un'unica stazione appaltante, garantirebbe l'ottimizzazione e riorganizzazione dei mezzi tecnologici e meccanici attualmente disponibili, in maniera ponderata alle reali esigenze del territorio.

4. Frazionamento risorse finanziarie, governance e progettualità.

Il comparto forestale pubblico, da sempre è stato strutturato, in termini di progettualità degli interventi e relativa esecuzione delle opere, secondo una complessa attribuzione di compiti e funzioni. I lavori di forestazione realizzati sul territorio regionale sono stati programmati ed eseguiti con l'utilizzo della manodopera forestale afferente alle liste speciali di cui alla L.R. n.42 del 10 Novembre 1998, rientrante nell'ambito delle Linee Programmatiche del Settore Forestale per il decennio 2013-2022, attuate con i relativi POA Regionali (Forestazione ordinaria) e con ulteriori specifici progetti redatti e finanziati annualmente dalla Regione Basilicata.

Risulta evidente che questo complesso quadro organizzativo del comparto forestale pubblico rappresenta una grossa limitazione all'efficientamento dell'intero sistema di gestione. La duplicazione di competenze, la polverizzazione delle risorse, la progettazione disgiunta di opere e lavori strettamente connessi ed interscambiabili fra loro, l'utilizzo disgiunto di manodopera forestale su progetti differenti ma in ambiti territoriali e su problematiche comuni, l'organizzazione disarmonica del personale in relazione al reale fabbisogno, rappresentano il

denominatore comune che giustifica l'accorpamento di tutta la platea di addetti forestali e degli Enti delegati nel Consorzio di Bonifica di Basilicata.

4. INIZIATIVE PER IL RILANCIO DEL SETTORE

Con il Verbale d'intesa "*Rilancio per la tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale anno 2018*", siglato in data 07/05/2018 tra le OOSS FLAI-FAI-UILA e la Regione Basilicata, sono state definite le politiche da attuare per la corrente annualità, come segue:

- **Implementazione della "Platea Unica"**, accorpendo tutte le platee che al momento insistono sul settore forestale (L.R. 42/98, Green River, Ivam, Vie Blu, Lsu Pollino, ex-UTB);
- **Costituzione di "un solo progetto di intervento sul sistema forestale"**;
- Raggiungimento dell'obiettivo prioritario di dare a **TUTTI gli addetti il minimo di 151 giornate CAU**;
- Attivazione entro il 2018 delle procedure amministrative per circa 500 unità finalizzate alla realizzazione del turn over da realizzarsi nel triennio 2019-2021;
- Affidamento immediato al Consorzio di Bonifica della gestione della forestazione;
- Realizzazione di un progetto speciale per i forestali ricadenti nelle aree ricomprese nella Legge n.40 per un minimo di 110 gg.lavorative;

4.1. Obiettivi attesi

In base a quanto stabilito nel verbale d'intesa tra Regione e Organizzazioni Sindacali, il comparto forestale pubblico mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Armonizzazione dei livelli occupazionali di tutti gli addetti ed uniformità di trattamento economico;
- Riorganizzazione e redistribuzione dei differenti livelli di specializzazione presenti in maniera disomogenea rispetto ai diversi progetti di appartenenza oltre che ai rispettivi ambiti territoriali di lavoro;
- Progettualità unica con velocizzazione delle procedure autorizzative, gestione uniforme degli interventi e delle relative rendicontazioni;
- Snellimento dei procedimenti amministrativi legati alla gestione del personale;
- Creazione di economie di scala legate una gestione unitaria;

- Efficientamento del sistema organizzativo del lavoro, delle squadre e degli ambiti d'intervento e contenendo le spese di attivazione dei cantieri;
- Rinnovamento delle platee e miglioramento del livello di professionalità;

5. GLI ADDETTI AL SETTORE FORESTALE E RELATIVI LIVELLI CONTRIBUTIVI

Nelle tabelle che seguono si riportano, in relazione alla platea di appartenenza, la consistenza del personale impegnato nel 2017 e il numero di aventi diritto previsto per il 2018, al netto dei pensionamenti, oltre che i relativi livelli contributivi.

PLATEA	OPERAI 2017 N.	OPERAI 2018 N.	Personale Tecnico/Amm.vo 2017 N.	Personale Tecnico/Amm.vo 2018 N.
FORESTAZIONE L.R. 42/98	3257	3152		
VIE BLU	521	510	103	103
IVAM	70	70	6	6
GREEN RIVER	43	43	4	4
PARCO FRUIBILE	110	104	10	10
RIQUALIFICAZIONE VERDE URBANO	27	26		
TOTALE	4028	3905	123	123

PLATEA	GG CAU OPERAI 2017	MESI Personale Tecnico/Amm.vo
L.R. N. 42/98 ADDETTI N. 2451	130	
L.R. N. 42/98 (L.R.40) ADDETTI N. 806	151	
VIE BLU	179	8
IVAM	105	6
GREEN RIVER	107	6
PARCO FRUIBILE	130	8
RIQUALIFICAZIONE VERDE URBANO	130	

6. Costituzione e composizione squadra tipo

La forza lavoro nell'ambito delle utilizzazioni forestali è molto eterogenea. Tuttavia si tratta di attività di grande valore per il patrimonio boschivo, per l'ambiente e la biodiversità lucana.

Tranne alcune eccezioni legate alla formazione per i nuovi reclutamenti degli addetti forestali nell'ambito delle politiche di turn-over, le norme regionali e nazionali non prevedono nessuna attività di informazione e, tantomeno, di formazione per accedere a tale attività lavorativa, salvo quanto già previsto dalla normativa in materia di sicurezza (d.lgs. 81/2008).

Per questo, nell'ambito dei differenti progetti forestali pubblici realizzati in Basilicata, accanto a pochi operatori ben preparati che hanno volontariamente accresciuto la propria professionalità, lavorano molte persone del tutto improvvisate che hanno iniziato a lavorare nella gestione forestale e nelle utilizzazioni boschive senza alcuna preparazione in merito agli aspetti tecnico-operativi, di salute e sicurezza del lavoro, normativi e di protezione ambientale.

Tra questi due estremi esiste una vasta gamma di situazioni intermedie di professionalità che variano casualmente in base all'esperienza personale o alle occasioni avute di collaborazione con operatori più esperti. Ciò ha come conseguenza che i lavori forestali, intesi come pratiche attuative della gestione forestale e della selvicoltura, già ad alto rischio di infortuni per chi è ben preparato, divengano attività lavorative estremamente rischiose per la salute e l'incolumità di chi si improvvisa operatore boschivo o non ha usufruito di un'informazione e una formazione adeguate.

Grazie all'iniziativa EFESC, l'European Forestry and Environmental Skill Council, è stato recentemente introdotto lo standard ECC (European Chainsaw Certificate – patentino europeo della motosega) che mira a costituire il riferimento comune a livello europeo per le competenze di base necessarie per operare con sicurezza ed efficacia nelle operazioni di utilizzazione forestale: abbattimento, sramatura e depezzatura con la motosega, secondo i seguenti livelli:

Tale standard, affiancando i livelli EQF (European framework qualification di cui alla Decisione n. 1065/2008/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22.10.2008) già validi a livello continentale, Formazione forestale – SR 2014-2020 attesta con uno specifico certificato, su base volontaria, il possesso di competenze identificabili unitariamente a livello europeo. Il rilascio del certificato avviene sulla base di un esame eseguito secondo metodologie codificate e da parte di esaminatori abilitati.

In base alla Costituzione italiana, art. 117 (potestà legislativa esercitata in via esclusiva dallo Stato, in forma concorrente dallo Stato e dalle Regioni, in forma esclusiva della Regioni), la formazione professionale e la gestione forestale rientrano nella competenza esclusiva regionale.

In base a tali presupposti, si rende necessario riorganizzare le qualifiche, gli inquadramenti, la formazione e la composizione degli addetti operanti nel contesto forestale pubblico lucano.

Le qualifiche e gli inquadramenti vengono attribuiti annualmente dal datore di lavoro all'atto dell'assunzione del personale, in funzione dei fabbisogni e delle attività lavorative previste nei rispettivi progetti. La squadra tipo dovrà avere una composizione di almeno 20 unità, di cui 15 (75%) operai generici, 3 (15%) qualificati e 2 (10%) specializzati. Nel caso di squadre con un numero di addetti differenti rispetto al valore sopra riportato, si dovranno comunque ponderare le assegnazioni delle qualifiche rispetto alla composizione tipo. Composizioni delle squadre con numeri inferiori sono ammissibili solo ed esclusivamente quando il totale degli addetti residenti in un determinato Comune sia inferiore a tale valore soglia, nei limiti di quanto previsto nell'ambito del Contratto Integrativo Regionale.

7. BUONE PRATICHE E PROGETTI PILOTA DI FORESTAZIONE PRODUTTIVA

Come già precisato negli indirizzi tecnico-operativi disposti con la D.G.R. n.256 del 23.03.2018, con il presente POA vengono definite le priorità d'intervento che seguono.

7.1. *Prevenzione incendi boschivi in aree costiere*

Gli ambienti costieri, che rappresentano aree di particolare interesse ecologico e paesaggistico, hanno subito, soprattutto negli ultimi anni, l'effetto della pressione antropica che si è esplicitata in maniera piuttosto incisiva determinando, nella maggioranza dei casi, situazioni di forte squilibrio ambientale.

In particolare la presenza di fasce boscate litoranee, in gran parte costituite da formazioni di origine artificiale, in contatto con gli insediamenti urbani e turistici e con le estese zone agricole intensive della pianura, assolvono ad una serie di importanti funzioni che possiamo sinteticamente riassumere:

- difesa delle aree retrostanti dalla minaccia di sotterramento ad opera delle sabbie e stabilizzazione dei litorali.
- protezione delle colture agricole dai venti marini salsi.
- valorizzazione di terreni non altrimenti utilizzabili.
- funzione turistico-ricreativa, paesaggistica e di riqualificazione dell'ambiente.

Finalità queste, come ben si comprende, di vasta portata che impongono una attenta considerazione di tutti gli elementi che caratterizzano i delicati equilibri ecologici degli

ambienti litoranei tra i quali gli aspetti vegetazionali e forestali che svolgono un ruolo di primaria importanza.

Sulla base delle analisi statistiche, condotte dall'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio relativi agli incendi verificatisi negli ultimi anni, emerge un particolare e pericolosa vulnerabilità delle aree boscate poste a ridosso delle fasce costiere.

A conferma della bontà delle analisi eseguite si fa riferimento all'evento che nella trascorsa stagione estiva ha interessato la pineta di Metaponto per una superficie complessiva di ettari 130, a seguito del quale la Prefettura di Matera ha istituito uno specifico tavolo tecnico, dal quale è emersa la necessità di realizzare interventi urgenti di prevenzione degli incendi boschivi, con particolare incisività lungo le aree perimetrali degli insediamenti turistici.

In funzione di quanto rappresentato, si dettano i seguenti indirizzi progettuali:

- gli interventi nell'ambito del Progetto IVAM, dovranno essere strutturati in maniera tale da destinare l'80% dei lavori alla prevenzione antincendio (diradamenti, spalcatore, rimozione necromassa, realizzazione di aree buffer di protezione nell'intorno di insediamenti turistici, manutenzione viali tagliafuoco ecc.). La parte residua potrà essere utilizzata per gli interventi di manutenzione del verde urbano e periurbano nelle aree turistiche.
- Nell'ambito della Forestazione ordinaria, per i comuni prospicienti la costa ionica metapontina e la costa tirrenica lucana di Maratea, bisognerà garantire per l'80% dei lavori progettati la prevenzione antincendio boschivo, anche facendo ricorso all'istituto della mobilità fra cantieri afferenti a Comuni differenti.

7.2. Realizzazione di progetti pilota

Per l'anno 2018 il Consorzio di Bonifica dovrà realizzare progetti pilota nelle Foreste Regionali, finalizzati a sperimentare un sistema di efficientamento tecnico ed economico, con la creazione di microfiliere del legno trasformato e biomasse per energia avente i seguenti obiettivi e requisiti tecnico/operativi:

- realizzazione di un intervento di utilizzazione forestale, in linea con quanto dettato dai rispettivi Piani d'Assestamento, per superfici di circa 60-70 ettari;
- predisposizione di una squadra tipo, con addetti **opportunamente selezionati**, nel numero di 15 unità così ripartiti: n° 1 caposquadra, n° 1 operaio 5° livello "specializzato super", n° 1 operaio di 4° livello "operaio specializzato", n° 2 operai di 2° livello "operaio qualificato", n° 10 operai di 1° livello "operaio comune";

- trasformazione degli assortimenti ritraibili in semilavorati da alienare sul mercato, secondo manifestazioni d'interesse ed analisi condotte dalla Regione Basilicata, con bandi ad evidenza pubblica. Nello specifico, l'obiettivo del progetto pilota sarà quello di incrementare il valore di vendita dei prodotti forestali rinvenuti dalle foreste regionali, mediante la realizzazione di una prima trasformazione da effettuarsi direttamente nel cantiere, per la produzione di segati da destinare all'industria dei semilavorati e cippato per bioenergia e/o produzione di pellet.

In aggiunta a quanto sopra nelle Foreste regionali saranno attuati ulteriori interventi, in accordo con quanto previsto dai vigenti piani di assestamento, individuati in uno specifico documento che l'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio trasferirà successivamente all'ente attuatore.

7.3. *Valorizzazione vivai regionali*

I vivai regionali attualmente attivi, pur essendo nati diversi decenni addietro con uno scopo essenzialmente produttivo, sono oggi inseriti più propriamente nel complesso della sfera ambientalistica, caratterizzandosi maggiormente come Centri per la biodiversità. Tra i possibili sviluppi futuri vi è, quindi, una nuova connotazione nell'ambito dell'educazione ambientale, con lo scopo ultimo di favorire la crescita di una coscienza ambientale nelle nuove generazioni che sia confermata da azioni concrete per il mantenimento dell'ambiente e del paesaggio, quali la produzione di piantine di specie forestali autoctone, e la loro utilizzazione ad ampio spettro, e non più relegata alle sole aree boschive.

A questo scopo, il materiale forestale prodotto potrebbe essere utilmente impiegato in progetti di riqualificazione ambientale: dal recupero di cave alla produzione di specie di particolare interesse botanico per l'incremento delle risorse naturali di aree protette, dalla rinaturalizzazione di zone degradate al contenimento di piccoli dissesti idrogeologici con tecniche di ingegneria naturalistica.

Al fine di migliorare i livelli qualitativi di produzione, i vivai forestali dovranno essere dotati di protocolli di produzione per standardizzare le caratteristiche del materiale prodotto e garantirne la tracciabilità, inoltre sempre ai fini della certificazione di qualità del materiale prodotto potrebbero essere standardizzate delle prove di germinazione. Tali attività avranno anche lo scopo di contribuire alla valutazione ed alla scelta dei boschi al fine di individuare i requisiti minimi per l'ammissione dei materiali di base destinati alla produzione di materiali di moltiplicazione certificati ai sensi degli allegati III, IV e V del D.Lgs. n. 386/2003.

Anche per i vivai regionali, compresi quelli gestiti direttamente dalla regione (Vivaio Basento nel Comune di Potenza e Vivaio Fontana Castagna nella Foresta Regionale Demaniale di

Monticchio, situato all'interno del comune di Atella), la manodopera sarà fornita dal Consorzio di Bonifica di Basilicata, che effettuerà gli interventi previsti nell'ambito del progetto esecutivo di forestazione. Anche per i vivai regionali l'Ufficio Foreste, per quelli in gestione diretta, predisporrà una specifica proposta d'intervento che sarà trasmessa all'ente gestore, ai fini della disponibilità della necessaria manodopera.

7.4. *Messa in sicurezza aree forestali del Vulture*

A seguito degli eventi nevosi verificatisi nell'ultima stagione invernale nei Comuni di Rionero in Vulture ed Atella, nella località di Monticchio Laghi, molte piante a portamento arboreo risultano schiantate a causa dell'eccessivo carico di neve. Nella fase immediata al verificarsi dell'evento si è proceduto in emergenza alla messa in sicurezza della viabilità principale di accesso ai laghi. Si rende necessario, pertanto, procedere con interventi mirati al recupero delle restanti aree boscate da prevedere nella fase della progettazione che dovrà prevedere le iniziative necessarie.

II PARTE

8. LE LINEE PROGRAMMATICHE DI INTERVENTO DEL COMPARTO

8.1. *Gli obiettivi generali e specifici delle linee programmatiche*

Gli obiettivi generali della Politica Forestale Regionale sono stati delineati, attraverso le "Linee programmatiche di intervento del settore forestale", nel rispetto degli impegni internazionali e comunitari sottoscritti dall'Italia, con particolare riferimento alle risoluzioni delle *Conferenze Ministeriali per la Protezione delle Foreste in Europa (MCPFE)*, in sinergia con gli obiettivi del *Piano d'Azione per le Foreste dell'Unione europea (PAF-2006)* e del *Programma Quadro Nazionale per il settore forestale (PQSF)*. In aggiunta si è tenuto conto di tutte le componenti, ecologiche, economiche e sociali del settore forestale della Regione Basilicata.

Gli obiettivi specifici e le azioni prioritarie, individuate nelle Linee Programmatiche del settore Forestale per il decennio 2013-2022, approvate con DCR n°444 del 21/05/2013 si fondano su quattro obiettivi generali che coincidono con i quattro obiettivi prioritari nazionali del PQSF (A, B, C e D), da cui sono derivati gli obiettivi specifici e le azioni operative correlate ai fabbisogni del settore in Basilicata.

La realizzazione delle singole azioni è scandita da un cronoprogramma (cfr. cap. 12 "Linee Programmatiche del Settore Forestale per il decennio 2013-2022"), che definisce le attività per l'annualità 2018.

Tutta la pianificazione del comparto forestale pubblico, ad oggi attuata anche per il tramite di diversi progetti, dal 2018 perseguirà gli obiettivi specifici sotto elencati, indipendentemente dal tipo di gestione.

OBIETTIVO A - SVILUPPARE UNA ECONOMIA FORESTALE EFFICIENTE E INNOVATIVA

A.1 - INCENTIVARE E PROMUOVERE LA PIANIFICAZIONE AI DIVERSI LIVELLI E LA GESTIONE ATTIVA DELLE FORESTE ATTRAVERSO FORME SOSTENIBILI

1. Incentivare e promuovere i Piani di Assestamento Forestale e i Piani Forestali Territoriali di Indirizzo (PFTI);
2. Redazione Inventario Forestale Regionale;

3. Predisporre procedure di accesso e consultazione (accesso on-line ai dati cartografici e agli archivi regionali).

A.2 - INCENTIVARE LA DIVERSIFICAZIONE DEI BENI E DEI SERVIZI DELLA FILIERA FORESTALE DIVERSI DAL LEGNO

1. Pianificazione e gestione del pascolamento nelle aree demaniali;
2. Tecniche di miglioramento del pascolo.

A.3 - RIQUALIFICARE IL SETTORE IMPRENDITORIALE LEGATO AL BOSCO AL FINE DI UNA CORRETTA APPLICAZIONE DELLE TECNICHE SELVICOLTURALI

1. Promuovere progetti per la formazione professionale delle maestranze forestali.

A.4 - INCREMENTARE LA GESTIONE ATTIVA E PIANIFICATA DELLE FORESTE

1. Cura attiva dei popolamenti artificiali (rimboschimenti);
2. Gestione dei terreni privati rimboschiti.

A.5 - PROMUOVERE FORME DI GESTIONE INNOVATIVE NELLA COOPERAZIONE TRA PROPRIETARI DEI BOSCHI E OPERATORI DEL SETTORE

1. Promuovere e sostenere la gestione forestale attraverso forme di cooperazione;
2. Certificazione della gestione forestale nel patrimonio pubblico a gestione diretta regionale, nel patrimonio pubblico comunale e nel privato.

A.6 - PROMUOVERE E OTTIMIZZARE LA PRODUZIONE E L'UTILIZZO SOSTENIBILE DELLE BIOMASSE FORESTALI

1. Analisi del potenziale vocazionale del territorio regionale all'utilizzo per fini energetici delle biomasse agro-forestali attraverso filiere corte;
2. Supporto alla realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica e reti di teleriscaldamento alimentati da biomasse agro-forestali provenienti da filiera corta;
3. Supporto all'implementazione sul territorio di filiere corte finalizzate all'utilizzo delle biomasse agro-forestali.

A.7 - STIMOLARE LA RICERCA APPLICATA E LO SVILUPPO DI TECNICHE INNOVATIVE

1. Sperimentazione ed implementazione di tecniche innovative per il miglioramento delle attività di antincendio boschivo.

OBIETTIVO B - TUTELARE IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

B.1 - PROMOZIONE DELLA PIANIFICAZIONE E GESTIONE ECOSOSTENIBILE NELLE AREE PROTETTE E NELLE AREE RETE NATURA 2000

1. Prevedere forme di compensazione per le proprietà in cui viene attuata una gestione forestale conservativa e parsimoniosa nel prelievo del materiale legnoso.

B.2 - CONSERVAZIONE HABITAT FORESTALI IN UNO STATO DI CONSERVAZIONE SODDISFACENTE

1. Investimenti per il ripristino di habitat forestali di particolare pregio/rarità compromessi da azioni di degrado;
2. Tutelare la diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali per favorire l'incremento della resilienza e della biodiversità attraverso forme di gestione sostenibile.

B.3 - MANTENERE E VALORIZZARE LA FUNZIONE DI DIFESA IDROGEOLOGICA DELLE FORMAZIONI FORESTALI

1. Destinare risorse per contrastare l'abbandono colturale e il deterioramento geomorfologico.

B.4 - TUTELARE LA VALENZA PAESAGGISTICA

1. Tutelare la valenza paesaggistica di aree agro-forestali;
2. Stimare la presenza delle specie alloctone e alloctone-invasive vegetali ed eventuali danni arrecati alla biodiversità delle specie indigene.

B.5 - CONTRIBUIRE ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI, MIGLIORANDO IL CONTRIBUTO FORESTALE AL CICLO DEL CARBONIO E VALORIZZANDO GLI ADATTAMENTI AGLI EFFETTI

1. Impiego di superfici idonee per l'applicazione degli artt. 3.3 e 3.4 del Protocollo di Kyoto su basi volontarie.

B.6 - RIDURRE L'INCIDENZA DEL FENOMENO DEGLI INCENDI BOSCHIVI

1. Previsione, valutazione e monitoraggio degli incendi;
2. Prevenzione e difesa dagli incendi boschivi (con interventi sulle formazioni vegetali, sulla viabilità e sulle infrastrutture di servizio, nonché sulla gestione dei residui delle attività agricole e forestali).

B.7 - TUTELARE LA DIVERSITA' BIOLOGICA DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI VALORIZZANDONE LA CONNETTIVITA' ECOLOGICA

1. Promuovere la selvicoltura naturalistica e la pianificazione forestale di qualità per la conservazione e il miglioramento del patrimonio boschivo;
2. Individuazione di aree forestali geneticamente omogenee per la produzione di seme di elevata qualità;

3. Implementare la produzione vivaistica al fine di garantire approvvigionamento di materiale di propagazione certificato.

OBIETTIVO C - GARANTIRE LE PRESTAZIONI DI INTERESSE PUBBLICO E SOCIALE

C.1 - PROMUOVERE E DIVULGARE IL TURISMO SOSTENIBILE DELLE FORESTE; SOSTENERE LA CULTURA DEL RISPETTO AGLI ECOSISTEMI FORESTALI ATTRAVERSO UN'ADEGUATA INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE.

1. Sostenere la realizzazione della rete sentieristica forestale e la diffusione in rete con strumenti Web GIS.

C.2 - RAFFORZARE L'ATTACCAMENTO AL LUOGO, PROMUOVERE COMPORAMENTI VIRTUOSI SIA INDIVIDUALI CHE COLLETTIVI ED INCENTIVARE FORME DI TURISMO COMPATIBILE.

1. Favorire la conoscenza, la promozione, la diffusione, la sensibilizzazione, l'informazione del ruolo multifunzionale della foresta.

C.3 - CONOSCERE E FAR CONOSCERE LE MOLTEPLICI FUNZIONI DEL BOSCO AL FINE DI MASSIMIZZARNE IL VALORE ED ORIENTARE LA GESTIONE VERSO LE "VOCAZIONI MIGLIORI" DEI SINGOLI POPOLAMENTI

1. Formare tecnici ed operatori del settore filiera foresta-legno;
2. Attività di formazione ed addestramento della manodopera forestale.

OBIETTIVO D - FAVORIRE IL COORDINAMENTO E LA COMUNICAZIONE

D.1 - INCENTIVARE E PROMUOVERE IL COORDINAMENTO E LA COMUNICAZIONE TRA LE ISTITUZIONI PER ACQUISIRE E TRASFERIRE LE BUONE PRASSI E LE INNOVAZIONI NEL SETTORE.

1. Sostenere e promuovere iniziative di scambio per trasferire esperienze, buone prassi e innovazioni;
2. Attivare adeguate procedure di redazione di tutti i progetti forestali presentati sia da Enti pubblici sia dai privati.

D.2 - INCENTIVARE E PROMUOVERE TRA LE ISTITUZIONI COMPETENTI IN MATERIA, IL COORDINAMENTO E LO SCAMBIO DI INFORMAZIONE ED IL RACCORDO TRA I DIVERSI SISTEMI INFORMATIVI

1. Sensibilizzazione, informazione e divulgazione sul tema degli incendi boschivi, ivi incluse attività di formazione ed addestramento.

8.2. Le azioni a gestione diretta

Le azioni in capo all'Amministrazione regionale sono realizzate sia *in-house*, con il personale interno e con l'ausilio del personale laureato in scienze forestali ed agrarie attestato all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, sia attraverso le poste finanziarie assegnate dal corrente bilancio di esercizio.

Tutte le azioni sono realizzate in fasi successive e per l'anno in corso, in tempi diversi, si procederà a:

- promuovere i PAF e PFTI (azione A1.1);
- portare avanti le attività inerenti alla redazione dell'Inventario Forestale Regionale (Azione A1.2);
- pianificare la gestione del pascolamento nelle aree demaniali (Azione A2.1);
- promuovere progetti per la formazione professionale delle maestranze forestali (Azione A3.1);
- pianificare e regolamentare la gestione dei rimboschimenti in aree demaniali (Azione A4.1) e gestione dei terreni privati rimboschiti (Azione A4.2);
- seguire l'iter della certificazione della gestione forestale nel patrimonio pubblico (Azione A5.2);
- sperimentare ed implementare tecniche innovative per il miglioramento delle attività di antincendio boschivo (Azione A7.1);
- tutelare la diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali l'incremento della resilienza e della biodiversità attraverso forme di gestione sostenibile (Azione B.2.2);
- promuovere interventi di compensazione forestale attraverso le attività LULUCF previste dagli artt. 3.3 e 3.4 del Protocollo di Kyoto secondo le modalità previste dall'IPCC (Azione B5.1);
- attivare azioni volte alla prevenzione e difesa dagli incendi boschivi (Azione B6.2);
- promuovere la selvicoltura naturalistica e la pianificazione forestale di qualità per la conservazione e il miglioramento del patrimonio boschivo (Azione B7.1);
- modificare la normativa regionale con la quale è stato recepito il D. Lgs. 386/03, con il conseguente adeguamento normativo, ai fini della produzione di materiale di propagazione forestale certificato (Azione B7.2);
- implementare la produzione vivaistica al fine di garantire approvvigionamento di materiale di propagazione certificato (Azione B7.3);

- sostenere la realizzazione della rete sentieristica forestale e la diffusione in rete con strumenti web gis (Azione C1.1);
- favorire la conoscenza, la promozione, la diffusione, la sensibilizzazione, l'informazione del ruolo multifunzionale della foresta (Azione C2.1);
- organizzare attività di formazione ed addestramento della manodopera forestale addetta al servizio antincendio (Azione C3.2);
- sostenere e promuovere iniziative di scambio per trasferire esperienze, buone prassi e innovazioni (Azione D.1.1).

E' prevista anche la graduale revisione e l'aggiornamento di tutta la normativa di settore al fine di recepire la normativa nazionale ed europea, definire il nuovo modello di governance locale e apportare modifiche e adeguamenti ai vigenti regolamenti attuativi.

La Regione Basilicata, per necessità connesse ad attività da realizzare nel proprio patrimonio, può assumere direttamente le maestranze ritenute indispensabili rinvenienti dalle graduatorie comunali degli addetti di cui alla L.R. 42/1998.

8.3. Le azioni a gestione delegata

Per consentire l'elaborazione del progetto di Forestazione per il 2018, in virtù di quanto disposto dal richiamato art. 2 della L.R. 39/2017, il Dipartimento Politiche Agricole e Forestali ha richiesto, con nota n.17703 del 30/01/2018, agli stakeholders interessati (Comuni, Difesa del suolo, Ciclo dell'acqua, Consorzio di Bonifica, ecc.), di fornire le segnalazioni di interventi di manutenzione sui territori di competenza, che sono stati opportunamente censiti, valutati ed elaborati cartograficamente dall'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, e saranno veicolati al Consorzio di Bonifica come base conoscitiva preliminare alla stesura del progetto.

La progettazione, per quanto attiene le azioni da realizzare con gli addetti rinvenienti dalle graduatorie della L.R. n.42/98, dovrà tener conto delle tipologie di interventi realizzabili da dimensionare in base alla ponderazione riportata negli indirizzi tecnico/amministrativi approvati con DGR n° 256/2018, rispettando le seguenti percentuali:

Azione	Percentuale di ponderazione nell'ambito del totale lavori da progetto
Azione A.4.1 Cura attiva dei popolamenti artificiali (rimboschimenti)	Max 14%
Azione B.2.2 Tutelare la diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali per favorire l'incremento della resilienza e della biodiversità attraverso forme di gestione sostenibile	Max 10%
Azione B.3.1 Destinare risorse per contrastare l'abbandono colturale e il deterioramento geomorfologico	Max 20%
Azione B.5.1 Applicazione Protocollo di Kyoto per il contenimento della CO2- fase 2 (Attività di Verde Urbano e Periurbano)	Max 20%
Azione B.6.2 - Difesa attiva dagli incendi boschivi (squadre A.I.B.)	MAX 6%
Azione B.6.2 - Prevenzione antincendio	Max 25%
Azione B.7.3 Implementare la produzione vivaistica al fine di garantire approvvigionamenti di materiale di propagazione certificato	Max 5%

Tali percentuali sono desunte sulla base delle priorità di intervento ritenute strategiche per il territorio lucano, oltre che sulla base delle analisi territoriali condotte del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali. Dette analisi considerano anche le fasi temporali di realizzazione di alcune tipologie di lavorazioni, in rapporto alla dotazione organica di personale operaio, utilizzato storicamente nei vari settori d'intervento.

Tali percentuali, ad eccezione per Azione "B.5.1 Applicazione Protocollo di Kyoto per il contenimento della CO2- fase 2 (Attività di Verde Urbano e Periurbano)", possono essere oggetto di parziale modifica sulla base di particolari criticità adeguatamente motivate in fase di progettazione.

Di seguito si riportano le Azioni da prevedere nell'ambito della progettazione per l'annualità in corso precisando per ciascuna di esse gli interventi ammissibili ed i relativi indicatori di monitoraggio.

Azione A.4.1

Cura attiva dei popolamenti artificiali (rimboschimenti)

(Gestione vecchi rimboschimenti e cure colturali ai giovani rimboschimenti)

I rimboschimenti si presentano in condizioni di degrado, poiché la gestione selvicolturale non ha accompagnato, di pari passo, il processo di rinaturalizzazione di tali formazioni, previo inserimento di specie autoctone mediante l'adozione di adeguati interventi colturali, che andrà a favorire l'arricchimento in biodiversità e il progressivo sviluppo di cenosi a maggiore complessità.

Tenuto conto della composizione, della struttura e delle tendenze dinamiche, possono essere realizzati gli interventi di seguito descritti:

1. Sfolli e cure colturali. Si applicano prevalentemente nei popolamenti a copertura piena, per migliorarne le strutture, per favorire le specie autoctone arboree ed arbustive che naturalmente si inseriscono, nonché per garantire uno sviluppo equilibrato degli alberi.

Le cure colturali consistono nella liberazione delle piante dalla concorrenza esercitata da erbe, arbusti e specie lianose e rampicanti.

2. Diradamenti. Nei rimboschimenti dove la rinnovazione autoctona stenta ad affermarsi, possono essere previsti dei diradamenti per favorire l'affermarsi della rinnovazione autoctona.

3. Cure colturali ai giovani rimboschimenti effettuati negli ultimi anni, consistenti in zappettature, sarchiature e rinalzature delle piantine ed eventuale risarcimento delle fallanze.

Scheda sintetica degli interventi ammissibili e relativi indicatori

Azione	Azione A.4.1: Cura attiva dei popolamenti artificiali (rimboschimenti) Gestione vecchi rimboschimenti e cure colturali ai giovani rimboschimenti
Interventi ammissibili	1. Sfolli, cure colturali e diradamenti ai vecchi rimboschimenti 2. Cure colturali ai giovani rimboschimenti effettuati negli anni precedenti, consistenti in zappettature, sarchiature, e rinalzature delle piantine ed eventuale risarcimento delle fallanze.
Indicatori	<i>Indicatori dell'Azione A.4.1</i> 1. Ettari di superfici pubbliche rinaturalizzate; 2. Ettari di superfici rimboschita.

Azione B.2.2

Tutelare la diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali per favorire l'incremento della resilienza e della biodiversità attraverso forme di gestione sostenibile

La ricchezza di biodiversità non è appannaggio esclusivo delle aree protette o di quelle della Rete Natura 2000, ma è riscontrabile in molta parte del territorio lucano. Allo scopo di preservare e, ove

occorra, di ripristinare equilibri alterati da una gestione passata mirata maggiormente alla vocazione produttiva dei soprassuoli, risulta inderogabile l'applicazione di una corretta gestione forestale, ispirata ai principi della sostenibilità degli interventi. Tale atteggiamento si traduce nella realizzazione di interventi capaci di contrastare l'eccessiva semplificazione delle cenosi forestali, sia in ordine alla struttura che alla composizione specifica, cercando di innescare processi evolutivi che portino a popolamenti complessi ed equilibrati. In questo caso, quindi, gli interventi dovranno mirare ad esaltare la mescolanza dei soprassuoli e, ove possibile, a passare da forme coetanee a popolamenti disetanei, in base ovviamente alle specie arboree presenti.

Scheda sintetica degli interventi ammissibili e relativi indicatori

Azione	Azione B.2.2: Tutelare la diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali per favorire l'incremento della resilienza e della biodiversità attraverso forme di gestione sostenibile
Interventi ammissibili	I. diradamenti, Taglio ed esbosco di piante morte, deperienti o danneggiate; Interventi selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali; Conversione di boschi cedui invecchiati ad alto fusto
Indicatori	<i>Indicatori dell'Azione B.2.2</i> 1. Ettari di superfici sottoposte ad intervento

Azione B.3.1

Destinare risorse per contrastare l'abbandono culturale e il deterioramento geomorfologico

(Mitigazione del dissesto geomorfologico)

In un territorio come quello lucano che, a causa delle sempre più frequenti condizioni climatiche avverse, per la complessa struttura geologica e litologica dei corpi rocciosi, per la molteplicità delle morfologie affioranti, è frequentemente martoriato da fenomeni di scompaginamento gravitativo, è di cruciale importanza intervenire nelle zone montane e pedemontane - collinari, ove più estese ed intense sono le azioni erosive.

Al fine di prevenire fenomeni di degrado e di dissesto è necessario prevedere interventi di manutenzione delle opere di sistemazione idraulico-forestale, la realizzazione di piccoli interventi di ingegneria naturalistica, nonché interventi per il ripristino della funzionalità delle opere viarie (cunette, tombini, canalette rompitratta, ecc...), sistemazione di piccoli fenomeni di dissesto lungo la viabilità.

Esempi:

- migliorare la funzionalità idraulica dei suoli forestali;
- controllare i fenomeni di erosione superficiale nella fascia montana e collinare;
- consolidare e stabilizzare i versanti;

- mantenere in condizioni di efficienza le opere accessorie (cunette, tombini ...) connesse alla viabilità per facilitare il deflusso delle acque superficiali.

Le principali attività interesseranno pertanto i seguenti campi tematici:

- interventi in alveo, pertinenza idraulica e isole/barre consistenti in rimozione vegetazionale (piante morte, deperienti, cespugli ed erbacee) e detritica, con conseguente bonifica in alveo di rifiuti;
- interventi sul reticolo stradale con pulizia di banchine, cunette e canalette, pozzetti di raccolta e sfalcio erba;
- interventi di manutenzione idraulico/forestale di canali e vasche afferenti alla gestione del Consorzio di Bonifica.

Scheda sintetica degli interventi ammissibili e relativi indicatori

Azione	Azione B.3.1: Destinare risorse per contrastare l'abbandono colturale e il deterioramento geomorfologico
Interventi ammissibili	<p>1. Prevenzione e mitigazione del dissesto geomorfologico attuato mediante manutenzione e realizzazione di opere di sistemazione idraulico-forestale e piccoli interventi di ingegneria naturalistica.</p> <p>2. Interventi di ripristino della funzionalità delle opere d'arte delle infrastrutture viarie (cunette, tombini, canalette rompitratta, ecc...), sistemazione di piccoli fenomeni di dissesto lungo la viabilità.</p> <ul style="list-style-type: none"> - migliorare la funzionalità idraulica dei suoli forestali; - controllare i fenomeni di erosione superficiale nella fascia montana e collinare (anche a seguito degli incendi); - consolidare e stabilizzare i versanti; - mantenere in condizioni di efficienza le opere accessorie (cunette, tombini, scarpate...) connesse alla viabilità per facilitare il deflusso delle acque superficiali.
Indicatori	<p><i>Indicatori dell'Azione B.3.1</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N° di interventi di manutenzione di opere già realizzate ivi comprese le opere di infrastruttura viaria; 2. Ettari di superficie consolidata.

Azione B.5.1

Applicazione Protocollo di Kyoto per il contenimento della CO²- fase 2

(Valorizzazione aree a verde)

Nell'ambito di questa azione si provvederà alla realizzazione di interventi di afforestazione, riforestazione e rivegetazione diffusa di aree urbane reliquate o intercluse e di aree periurbane in stato di abbandono, comprese aree verdi abbandonate o da ripristinare. La fornitura del materiale vegetale autoctono verrà soddisfatta, fin dove possibile, con la produzione dal sistema vivaistico pubblico.

Per il mantenimento in condizioni di efficienza delle aree in esame è possibile anche intervenire con la realizzazione e la manutenzione di opere accessorie quali staccionate, panche, tavoli, ecc.

Sono realizzabili interventi volti a garantire la **manutenzione delle aree a:**

- **verde “scolastico”** (aree pertinenti alle scuole pubbliche);
- **verde “attrezzato”** (aree dotate di attrezzature ludiche, panchine, fontanelle, ecc., con possibilità di procedere alla sostituzione e all’incremento delle dotazioni medesime);
- **verde “decorativo”** (aree non attrezzate, spartitraffico, viali, ecc.), con l’obiettivo di incrementare la vivibilità e la fruibilità di tali zone e consentire alle stesse di contribuire all’educazione ambientale ed al miglioramento estetico dei luoghi che favorisca e stimoli la fruizione turistica dei centri.

Scheda sintetica degli interventi ammissibili e relativi indicatori

Azione	Azione B.5.1: Applicazione Protocollo di Kyoto per il contenimento della CO²- fase 2
Interventi ammissibili	1. Manutenzione ed ampliamento del verde urbano e periurbano
Indicatori	<i>Indicatori dell’Azione B.5.1</i> 1. Ettari di superficie interessata da interventi di compensazione

Azione B.6.2

- Difesa dagli incendi boschivi

Nel periodo di grave pericolosità per gli incendi occorre attivare le squadre di pronto intervento, costituite con operai specializzati per lo spegnimento degli incendi boschivi, dotati dei necessari dispositivi di protezione individuale contro gli infortuni (D.P.I.).

La partecipazione alle squadre di spegnimento è, in ogni caso, subordinata alla verifica annuale del possesso dei necessari requisiti psico-fisici, in assenza dei quali gli interessati non vengono impegnati in attività A.I.B.

Come da richiesta dell’ 11/05/2018 da parte del Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Potenza, è necessario pianificare la dislocazione di due squadre di spegnimento presso alcune delle aree gestite dal Reparto.

In particolare, dette squadre, costituite da unità mobile TSK (o equivalente) con personale di bordo, dovranno essere collocate, una presso la Riserva Forestale di Protezione “Metaponto” e l’altra presso il Centro di Selezione Equestre “Monticchio”, rispettivamente in agro di Bernalda (MT) la prima e Atella (PZ) la seconda.

In affiancamento alle squadre di spegnimento, il Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Potenza, dislocherà numero 8 unità di personale operaio, formate e debitamente attrezzate per concorrere alle operazioni AIB, nell’ambito della Riserva e delle pertinenze del Centro Equestre sopracitati.

Scheda sintetica degli interventi ammissibili e relativi indicatori

Azione	Azione B.6.2: Difesa dagli incendi boschivi
Interventi ammissibili	1. Lotta attiva attuata con squadre di pronto intervento formate da personale proveniente dagli addetti al settore forestale.
Indicatori	<i>Indicatori dell'Azione B.6.2</i> 1. N° di interventi relativi alle formazioni forestali; 2. N° di interventi relativi alle infrastrutture.

- Prevenzione degli incendi boschivi

Le attività di prevenzione consistono essenzialmente nel porre in essere azioni mirate a ridurre le cause determinanti e i fattori predisponenti gli incendi boschivi.

I principali interventi di prevenzione diretta realizzabili sono:

- Interventi selvicolturali preventivi
- Viali tagliafuoco
- Viabilità operativa

Gli interventi selvicolturali preventivi consistono in tutte quelle attività di gestione forestale tipicamente selvicolturali che accrescono la resistenza dei popolamenti all'avanzamento del fuoco e riducono la potenzialità di innesco.

Interventi previsti: sfolli e diradamenti in boschi naturali ed artificiali, ripuliture ai fini antincendio di fasce boscate limitrofe a strade comunali e provinciali.

L'apertura e la manutenzione dei viali tagliafuoco al fine di gestire vere e proprie infrastrutture finalizzate a contenere l'avanzamento del fronte di fiamma. Si tratta di zone a minor densità di vegetazione, la cui finalità è quella di ridurre il rischio di innesco di incendio e consentire, allo stesso tempo, un intervento di estinzione con attacco diretto in condizioni di sicurezza e in tempi brevi. Possono essere distinti in funzione delle loro finalità e caratteristiche progettuali.

La manutenzione della viabilità di servizio, intesa come infrastruttura che consente il raggiungimento dei luoghi dove si manifesta il fuoco, consiste nella realizzazione di interventi di "ripristino" di tracciati attualmente non percorribili, piste abbandonate, rifacimento del piano viario profondamente inciso e scavato dalle acque meteoriche, stabilizzazione con piccole opere di contenimento e di contrasto dell'erosione e/o scivolamento di materiale dalle scarpate, con tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica.

Scheda sintetica degli interventi ammissibili e relativi indicatori

Azione	Azione B.6.2: Prevenzione degli incendi boschivi
Interventi ammissibili	1. manutenzione di fasce antincendio precedentemente realizzate, per mantenerne intatta funzionalità ed efficacia ai fini della prevenzione; 2. realizzazione di nuove fasce antincendio; 3. manutenzione annuale e straordinaria della viabilità di servizio interna ai complessi boscati ed a quella di accesso e/o limitrofa ad essi, nel caso in presenza di un potenziale rischio di incendio per le formazioni boscate poste in prossimità;

	4. interventi colturali finalizzati alla prevenzione degli incendi, da attuare attraverso la cosiddetta "selvicoltura preventiva" finalizzata alla manutenzione di popolamenti in abbandono colturale dove la biomassa e la necromassa accumulata costituisce fattore predisponente agli incendi boschivi;
Indicatori	<i>Indicatori dell'Azione B.6.2</i> 1. N° di interventi relativi alle formazioni forestali; 2. N° di interventi relativi alle infrastrutture.

Azione B.7.3

Implementare la produzione vivaistica al fine di garantire approvvigionamenti di materiale di propagazione certificato

Scheda sintetica degli interventi ammissibili e relativi indicatori

Azione	Azione B.7.3: Implementare la produzione vivaistica al fine di garantire approvvigionamenti di materiale di propagazione certificato
Interventi ammissibili	1. Interventi di ordinaria coltura e manutenzione dei vivai
Indicatori	<i>Indicatori dell'Azione B.7.3</i> 1. N° di operatori vivaisti impegnati

I vivai forestali di proprietà regionale, che precedentemente erano gestiti dalle Aree Programma, saranno utilizzati per la produzione delle piante da impiegare nei lavori di forestazione.

Di conseguenza è necessario prevedere i relativi lavori di ordinaria coltura e manutenzione.

Azione B6.2

Prevenzione e difesa dagli incendi boschivi

Scheda sintetica degli interventi ammissibili e relativi indicatori

Azione	Azione B6.2: Prevenzione e difesa dagli incendi
Interventi ammissibili	1. Lotta attiva attuata con squadre di pronto intervento formate da personale proveniente dagli addetti al settore forestale.
Indicatori	<i>Indicatori dell'Azione B6.2</i> 1. N° di interventi relativi alle formazioni forestali; 2. N° di interventi relativi alle infrastrutture.

III PARTE

9. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI DELLA FORESTAZIONE

9.1. *Obiettivi occupazionali e gestione degli addetti al settore*

Con le poste finanziarie rese disponibili dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, oltre che con quelle che si renderanno eventualmente disponibili dai fondi Ordinari, FEASR ed FSC, a garantire il raggiungimento dell'obiettivo prioritario di dare a TUTTI gli addetti il minimo di 151 giornate CAU, così come stabilito nel Verbale d'intesa "*Rilancio per la tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale anno 2018*" siglato tra Organizzazioni Sindacali e Regione Basilicata il 07/05/2018, al netto delle giornate già espletate nel 2018 dagli operai afferenti alle ex Aree Programma per l'esecuzione del progetto finanziato sulla Sottomisura 8.5 del PSR 2014-2020.

9.2. *La delega e le spese per funzioni tecniche*

La delega

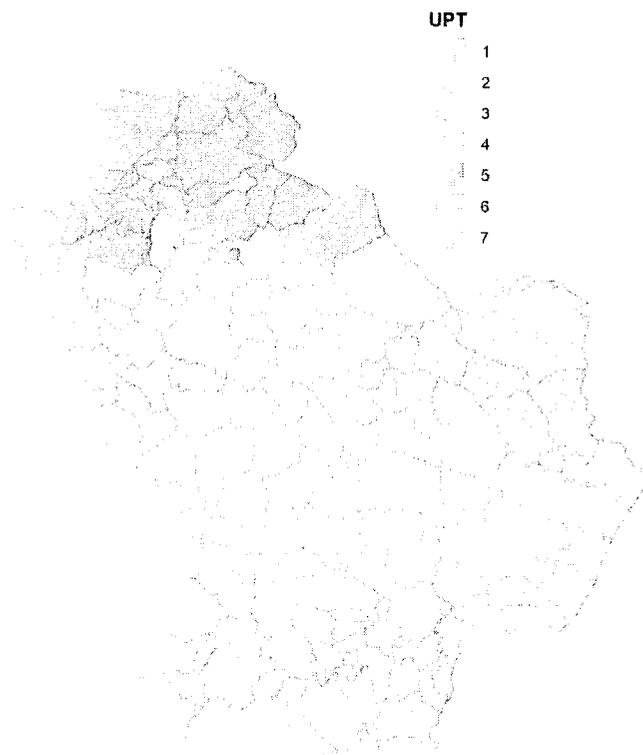
La Regione corrisponde al Consorzio di Bonifica le spese correnti inerenti all'esercizio delle funzioni delega, le quali **devono essere destinate ad attività strettamente connesse alla forestazione. E' vietato utilizzare tali fondi per scopi o finalità differenti da quelle precisate al successivo paragrafo 9.8.**

9.3. *La progettazione definitiva*

Nel rispetto degli indirizzi tecnico/amministrativi dettati, prima dalla D.G.R. n° 256 del 23.03.2018 e dal presente documento, il Consorzio Unico di Bonifica redige e approva un unico progetto di forestazione 2018, che dovrà essere trasmesso all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali per la relativa approvazione da parte della Giunta regionale.

Gli elaborati tecnici potranno essere strutturati suddividendo il territorio regionale in ambiti geografici omogenei, anche utilizzando le (U.P.T.), come di seguito dettagliato:

N°	Unità Periferiche Territoriali	Comuni	N°
1	U.P.T. 1	Calvera, Carbone, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Cersosimo, Castronuovo di Sant'Andrea, Chiaromonte, Episcopia, Fardella, Francavilla sul Sinni, Lagonegro, Latronico, Lauria, Maratea, Nemoli, Noepoli, Rivello, Rotonda, San Costantino Albanese, San Paolo Albanese, San Severino Lucano, Senise, Teana, Terranova del Pollino, Trecchina, Viggianello.	26
2	U.P.T. 2	Abriola, Acerenza, Albano di Lucania, Anzi, Avigliano, Brindisi di Montagna, Calvello, Campomaggiore, Cancellara, Castelmezzano, Filiano, Laurenzana, Oppido Lucano, Pietragalla, Pietrapertosa, Pignola, San Chirico Nuovo, Tolve, Trivigno, Vaglio, Potenza.	21
3	U.P.T. 3	Marsicovetere, Armento, Castelsaraceno, Corleto Perticara, Gallicchio, Grumento Nuova, Guardia Perticara, Marsico Nuovo, Missanello, Moliterno, Montemurro, Paterno Roccanova, San Chirico Raparo, San Martino D'Agri, Sant'Arcangelo, Sarconi Spinoso, Tramutola, Viggiano	20
4	U.P.T. 4	Balvano, Baragiano, Bella, Brienza, Castelgrande, Muro Lucano, Pescopagano, Picerno, Ruoti, Sant'Angelo Le Fratte, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, Savoia di Lucania, Tito, Vietri di Potenza.	15
5	U.P.T. 5	Atella, Banzi, Barile, Forenza, Genzano di Lucania, Ginestra, Lavello, Maschito, Melfi, Montemilone, Palazzo San Gervasio, Rapolla, Rapone, Ripacandida, Rionero in Vulture, Ruvo del Monte, San Fele, Venosa.	18
6	U.P.T. 6	Accettura, Aliano, Cirigliano, Colobraro, Craco, Gorgoglione, Montalbano Jonico, Nova Siri, Pisticci, Policoro, Rotondella, San Giomo Lucano, San Mauro Forte, Scanzano Jonico, Stigliano, Tursi, Valsinni.	17
7	U.P.T. 7	Bernalda, Calciano, Garaguso, Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso, Oliveto Lucano, Pomarico, Salandra, Tricarico, Ferrandina, Matera	14



Prima dell'avvio dei lavori, l'ente delegato dovrà trasmettere al competente Ufficio regionale, tutti gli elaborati necessari a garantire l'esecuzione degli interventi, nonché copia di tutti gli eventuali nulla osta, autorizzazioni, pareri necessari per l'esecuzione degli stessi, in ossequio alle normative vigenti ed applicabili ai casi di specie.

Nel caso di interventi selvicolturali, l'approvazione del progetto equivale anche ad autorizzazione dei suddetti interventi, che in ogni caso dovranno essere realizzati nel rispetto delle prescrizioni di massima e polizia forestale.

Gli elaborati progettuali dovranno contenere i seguenti elementi minimi:

1. RELAZIONE GENERALE, nella quale dovrà essere esplicitata la descrizione territoriale, con l'indicazione degli interventi da realizzare;
2. ELABORATI GRAFICI ed in particolare la corografia (scala 1:25.000), con l'ubicazione delle singole aree di intervento, le planimetrie catastali (con esatta individuazione delle aree di intervento), la documentazione fotografica e i particolari costruttivi delle opere da eseguire. Gli

elaborati cartografici dovranno essere realizzati con software di ambiente CAD - GIS, anche di tipo "open source" e i relativi files vettoriali, elaborati in formato Dxf, Dwg o Shape, nel sistema di riferimento UTM fuso 33 ellissoide WGS 84,devono essere trasmessi all'Ufficio Foreste, al fine di implementare ed aggiornare il "Database degli interventi di forestazione" già predisposto, nonché per garantire la verifica istruttoria delle superfici interessate dagli interventi. I file vettoriali dovranno essere allegati in formato digitale su supporto CD-Rom al progetto esecutivo.

3. QUADRO ECONOMICO E COMPUTO METRICO ESTIMATIVO, redatto utilizzando la Tariffa unificata di riferimento dei prezzi per l'esecuzione di opere pubbliche Ed. 2017 (BUR n.24 del 05.07.2017) o, in alternativa, in assenza di voci di prezzo, specifica analisi dei prezzi, anche in formato elettronico editabile (es. .doc, .xls).

4. ELENCO PREZZI UNITARI;
5. CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI;
6. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA;
7. DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI (D. Lgs. 81/08 e s.m.i.);
8. PARTICOLARI COSTRUTTIVI DELLE OPEERE DA REALIZZARE;

9.4. L'erogazione dei fondi

L'erogazione dei fondi è effettuata, come di seguito dettagliato:

Per lavori:

1. **Anticipazione**, pari al 50% delle somme stanziare, da liquidarsi solo ad avvenuta approvazione del progetto esecutivo.
2. **S.A.L.**, pari al 30% delle somme stanziare, al netto di eventuali decurtazioni, da liquidarsi a seguito di presentazione, da parte dell'Ente esecutore, di specifica istanza, corredata dalla documentazione corredata dei documenti previsti nel capitolo rendicontazione;
3. **Saldo** pari al 100% delle somme ritenute ammissibili, al netto di eventuali decurtazioni, da liquidarsi a seguito di presentazione, da parte dell'Ente esecutore, di specifica istanza corredata dei documenti previsti nel capitolo rendicontazione.

Per spese di funzionamento:

1. **Anticipazione**, pari al 50% delle somme stanziare, da liquidarsi solo ad avvenuta approvazione del progetto esecutivo;

2. **S.A.L.**, pari al 30% delle somme stanziare al netto di eventuali decurtazioni, da liquidarsi a seguito di presentazione, da parte dell'Ente esecutore, di specifica istanza, corredata dalla rendicontazione delle spese sostenute;
3. **Saldo** pari al 100% delle somme ritenute ammissibili, al netto di eventuali decurtazioni, da liquidarsi a seguito di presentazione, da parte dell'Ente esecutore, di specifica istanza corredata dei documenti di cui al paragrafo "rendicontazione dei fondi":

9.5. *La rendicontazione dei fondi*

Ai fini della rendicontazione finale dei progetti, l'Ente esecutore del progetto presenta specifica istanza al Dirigente dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, corredata della seguente documentazione:

Per lavori:

1. Relazione finale sulle attività svolte;
2. Documentazione progettuale relativa a varianti non presentata in corso d'opera;
3. Stato finale dei lavori, contenente le seguenti informazioni:
 - a. tipologia dei lavori eseguiti distinti per comune;
 - b. quantità dei lavori realizzati;
 - c. riferimenti catastali
 - d. attestazione, sotto forma di dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000, relativa alle somme per l'utilizzo della dotazione strumentale di proprietà del Consorzio. Le voci da utilizzare sono quelle della "*TARIFFA UNIFICATA REGIONALE DEI PREZZI PER L'ESECUZIONE DI OPERE PUBBLICHE - EDIZIONE 2017.*" su cui applicare il ribasso del 30%.
4. Certificato di regolare esecuzione / Certificato di collaudo per lo stato finale dei lavori;
5. Documentazione amministrativa e contabile relativa alle liquidazioni delle spettanze (operai e tecnici);
6. Documentazione fotografica relativa allo stato dei luoghi post-intervento;
7. Time – sheet di ogni singolo addetto,
8. Approvazione della contabilità finale dei lavori secondo le vigenti procedure di legge;

Nel caso in cui il Consorzio di Bonifica dovesse risultare beneficiario di ulteriori risorse finanziarie a valere su fondi comunitari e/o nazionali (FEASR, FSC, ecc.), utilizzati anche mediante l'amministrazione diretta con l'impiego degli addetti forestali di cui alla L.R. 42/1998, dovrà attenersi alle procedure di verifica e rendicontazione previsti dai relativi bandi, regolamenti e disciplinari.

Per spese di funzionamento Ente:

- a. Copia della documentazione amministrativa e contabile della spesa sostenuta: provvedimenti di impegno, provvedimenti di liquidazione, mandati di pagamento, fatture/ricevute e ogni altro documento contabile valido ai fini dell'identificazione e tracciabilità della spesa;
- b. Copia della documentazione amministrativa e contabile relativa a proventi eventualmente derivanti dall'alienazione del materiale ritratto dagli interventi.

9.6. Controlli

I funzionari dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, su incarico del Dirigente, potranno procedere in qualsiasi momento all'accertamento della regolare esecuzione degli interventi, oltre che alla verifica di quanto riportato in tutta la documentazione acquisita agli atti.

A tal fine i controlli consisteranno in:

a. Controlli in campo, effettuati sulle aree oggetto di intervento ed aventi ad oggetto le seguenti verifiche:

- coincidenza tra area effettiva di intervento ed area riportata in progetto;
- conformità, dal punto di vista qualitativo e della tipologia dei lavori effettuati con quelli previsti in progetto;
- congruenza, dal punto di vista quantitativo, dei dati e delle quantità dichiarate a consuntivo;

b. Controlli amministrativi, effettuati su tutta la documentazione acquisita agli atti ed aventi ad oggetto le seguenti verifiche:

- Formali, ovvero presenza/assenza dei documenti richiesti;
- Di merito, circa l'ammissibilità/inammissibilità delle spese sostenute;

9.7. Monitoraggio

I funzionari dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio svolgeranno il monitoraggio delle attività svolte.

Tali attività riguarderanno:

- a. **l'avanzamento fisico dei lavori**, per cui ogni bimestre dovrà essere inviato in Regione, all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio uno specifico "Report" con indicazione degli interventi eseguiti, distinti per comune e per tipologia, con relativa percentuale di esecuzione;
- b. **la gestione economica**, per cui il pagamento delle spettanze di ogni singola mensilità dovrà essere rendicontato inviando in Regione all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio l'atto di liquidazione e i relativi allegati.
- c. **la gestione della delega**, per cui ogni bimestre dovrà essere inviato in Regione all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio , specifico rendiconto delle somme impegnate.

9.8. Spese ammissibili e non ammissibili

Fermi restando i principi sull'ammissibilità delle spese ed il relativo periodo di eleggibilità, nonché i limiti ed i vincoli disposti dalla normativa applicabile ai casi di specie, sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

1. Spese per esecuzione di lavori ed acquisizione di noli e materiali;
2. Spese di funzionamento Ente e gestione dei progetti, come di seguito elencate:
 - a. Dispositivi di protezione individuale ed abbigliamento tecnico;
 - b. Acquisto di mezzi ed attrezzature;
 - c. Assicurazione e tassa di possesso degli automezzi;
 - d. Manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni di cui alla precedente lettera b.;
 - e. Acquisto di altro materiale di cantiere, non previsto in altre sezioni del quadro economico;
 - f. Materiale di consumo;
 - g. Kit di primo soccorso;
 - h. Onorario del medico del lavoro;
 - i. Formazione ed aggiornamento del personale di cui alla precedente lettera h.;
 - j. Utenze per i locali specificatamente individuati per attività strettamente connesse con lo sviluppo del progetto: energia elettrica, riscaldamento, linea telefonica, internet, fornitura di acqua;

- k. Affitto dei locali specificatamente individuati per attività strettamente connesse con lo sviluppo del progetto, qualora non siano disponibili locali a titolo gratuito nell'ambito del territorio di competenza dell'Ente esecutore;
- l. Carburanti.
- m. Assicurazioni per responsabilità civile e/o infortuni del personale coinvolto.

Sono in ogni caso inammissibili:

1. Spese per lavori, noli e materiali relative ad operazioni eseguite in maniera non conforme al POA e/o ai progetti approvati, nonché alle vigenti norme applicabili;
2. Multe e sanzioni di qualsiasi natura e genere;
3. Spese di funzionamento Ente che eccedano i limiti imposti dal POA e/o dai progetti approvati;
4. Spese non attribuibili inequivocabilmente alle attività previste dai progetti approvati e non verificabili;
5. Qualsiasi altra spesa che non rientri inequivocabilmente tra quelle specificatamente indicate come ammissibili o che non rispetti i principi di ammissibilità.

10.1. Il quadro economico della forestazione

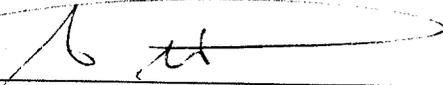
DESCRIZIONE DEI FONDI	DESTINAZIONE DELLE RISORSE	CAPITOLO	2018	2019	TOTALE
FONDI PER LA FORESTAZIONE	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BASILICATA	U33010	€ 1.400.000,00	€ 954.498,46	€ 2.354.498,46
		U59110	€ 1.280.180,00	€ 250.000,00	€ 1.530.180,00
		U29230		€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00
		U29232	€ 17.000.000,00	€ 3.116.503,98	€ 20.116.503,98
		U29531	€ 11.000.000,00		€ 11.000.000,00
		PSR BASILICATA 2014- 2020	€ 10.000.000,00		€ 10.000.000,00
		U26600	€ 12.300.000,00		€ 12.300.000,00
		U29532	€ 2.200.000,00		
TOTALE GESTIONE DELEGATA			€ 55.180.180,00	€ 7.321.002,44	€ 62.501.182,44
FONDI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE FORESTE E DEI VIVAI REGIONALI	SPESE PER ADDETTI FORESTALI	U29000	€ 40.000,00		€ 40.000,00
		U29020	€ 15.000,00		€ 15.000,00
	SPESE PER FLORA E FAUNA	U29120	€ 5.000,00		€ 5.000,00
	SPESE PER ACQUISTO MATERIALI	U29130	€ 9.000,00		€ 9.000,00
TOTALE GESTIONE DIRETTA			€ 69.000,00		€ 69.000,00
TOTALE			€ 55.249.180,00	€ 7.321.002,44	€ 62.570.182,44

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

12.06.2018

L'IMPIEGATO ADDETTO

